INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Gio Torino, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le confessioni preziose.

Non abbiamo neanche noi alcuna volontà di fare polemiche a vuoto; ma abbiamo il bisogno e il dovere di rilevare alcune precise confessioni e affermazioni dei nostri avversari.

Il lettore farà da sè chiose e commenti.

⁂

Il programma o le persone?

Noi abbiamo sempre detto ed affermato che il Depretis, sciogliendo la Camera piuttosto che dare le proprie dimissioni, aveva commesso un errore grave.

Il Depretis ha fatto le elezioni non per un programma o per una grande questione politica, ma solamente per le persone e per conservare il potere.

Gli avversari e i fogli ufficiosi hanno sempre cercato di negare questo fatto.

Ma l'ultima ora della lotta elettorale ha illuminato le loro intelligenze ed ha riscaldato i loro cuori: *in articulo... fides* hanno questa preziosa confessione:

« *È deplorabile che lo scioglimento della* « *Camera abbia dovuto aver luogo non sopra* « *una questione di principii, ma sopra una* « *questione di persone.* »

⁂

La futura maggioranza.

L'autorevole foglio ministeriale da cui togliemmo la confessione precedente ha ancora quest'altra:

« Ed è più deplorabile che le elezioni ab- « biano dovuto farsi con lo scrutinio di lista « che, grazie al traffico dei preventivi ac- « cordi tra candidati di partiti contrari, « rende *impossibile la costituzione di una* « *rispettabile maggioranza tanto in un senso* « *quanto nell'altro.* »

La *Gazzetta del Popolo* finge di credere che sia impossibile la costituzione di una rispettabile maggioranza, solamente per causa dello scrutinio di lista.

Noi crediamo che l'impossibilità di questa maggioranza sia prodotta appunto dacchè il Ministero ha le elezioni non già in nome di grandi questioni, ma in nome delle persone; e una grande confusione regna nelle file ministeriali.

Ma qui non è il luogo di questa discussione. Il fatto vero, accettato e confermato anche dal foglio ministeriale è che — per l'una o per l'altra ragione — *è impossibile la costituzione di una maggioranza rispettabile.*

Ora preghiamo solamente i nostri avversari di conciliare questa affermazione precisa e indiscutibile con quell'altra secondo cui il Ministero avrebbe assicurata una grandissima maggioranza.

Vedono che le bugie hanno le gambe corte.

L'affermazione che il Ministero esce dalle elezioni con una maggioranza di 70 a 100 voti è semplicemente una smargiassata.

⁂

L'orrore per l'Opposizione.

Il foglio ministeriale segnita:

« Chi vota per un pentarchico fa esclusi- « vamente il vantaggio dei radicali; e tanto « varrebbe che votasse per questi, perchè « così almeno cesserebbero gli equivoci! »

Non comprendiamo una quale processo logico si possa provare e affermare che chi « vota per un pentarchico fa il vantaggio dei radicali. »

È inutile ed impossibile confondere le idee e le cose: ed il vero è precisamente l'opposto. Chi vota per un ministeriale fa precisamente l'interesse dei radicali.

I fatti lo provano.

Quando vi erano al potere i terribili pentarchi, come il Cairoli, lo Zanardelli e il Baccarini, la Dinastia di Savoia riceveva gli omaggi di tutti gli uomini anche più radicali; e quei maledetti pentarchi accompagnavano innanzi ai Sovrani d'Italia i Cardoni e gli amici, inneggianti al Re ed alla Regina. Allora era sconsiglio di gran lunga il numero delle sètte e dei Circoli rivoluzionari; e i pochi superstiti quetavano o si scioglievano da se stessi.

Nelle elezioni del 1876 e 1880, quando erano al potere gli « aborriti pentarchi » erano pochissimo le candidature radicali, nessuna candidatura-protesta.

Oggi, col Depretis e gli altri « amici dell'ordine » abbiamo le elezioni-protesta alla Sbarbaro! Abbiamo preso a **100 candidature radicali!** Abbiamo avuto le candidature d'ogni galeotto.

Chi adunque ha fatto e farà meglio gli interessi dei radicali? I pentarchi o gli amici di Depretis?

⁂

Piuttosto la repubblica che l'Opposizione.

— *Piuttosto che votare per un pentarchico, tanto varrebbe votare per i radicali!* —

Questo è il grido disperato dei ministeriali.

Siccome l'Opposizione costituzionale può avere tutte le probabilità come ha i migliori requisiti per assumere il potere nell'interesse vero della patria e del Re; i ministeriali, « veri arrabbiati del potere » ne hanno paura, e l'odiano cordialmente.

Perciò gridano: — Meglio i radicali i quali sono impossibili al potere finchè dura la monarchia; meglio i radicali che non l'Opposizione, la quale quandochessia può toglierci il portafoglio di mano. — In altri termini ecco il loro grido: — Votate per la repubblica piuttosto che votare contro Depretis. O Depretis o nessun altro, o la repubblica! — Questo è il grido generoso che ministeriali mandano dal loro petto; questo è il modo di salvare le istituzioni.

La base del programma elettorale di questi « arrabbiati del potere » è evidente: — Perisca la Monarchia, perisca l'Italia; ma non si salvi un solo pentarchico!

⁂

Una minaccia a Depretis.

La *Gazzetta del Popolo* non vuole essere accusata di sistematico ministerialismo.

Essa contrasta un lungo articolo con le seguenti parole degne di molta attenzione:

« Dimenticando e sprecando dimostrare la viva « e forte opposizione fatta anche a Depretis su- « pra questioni di momento, *gli avversari ci ac-* « *cusano di sistematico ministerialismo.*

« Ciechi ed ingiusti profeti di sventura! *Già* « *il confuta il nostro passato,* **il confuterà** « **anche meglio il nostro avvenire.** »

I ministeriali si lagnavano che la vecchia consorteria liberale fosse troppo debole sostegno del Ministero presente, e consigliarono e protessero l'impianto di un nuovo giornale in Torino. La *Gazzetta del Popolo* non perdona questi voti di sfiducia e risponde pan per focaccia: « *L'avve-* « *nire dimostrerà* **anche meglio** del *passato* « *che la* Gazzetta del Popolo *non sarà sistemati-* « *camente ministeriale.* »

E noi gliene faremo, per quanto di poca valore, le nostre sincere congratulazioni.

Il tetto sta per crollare!

Avanti... che si va indietro!

Da ieri ad oggi l'intonazione dei giornali ministeriali sulle previsioni della lotta elettorale è cambiata.

Ieri annunziavano che al Ministero era già assicurata una maggioranza di trecento..., di trecentocinquanta..., di quattrocento sorgi ministeriali...

Oggi invece dicono che uno *studio accurato (!)* sulle condizioni della battaglia elettorale assicura il trionfo di 291 candidati ministeriali. Proprio *duecentonovanta ed uno*, non uno più, non uno meno, perchè chi annunzia il numero lo ha scoperto dopo lo *studio* accurato.

E i trecento, i trecentocinquanta, i quattrocento di ieri? Che risultati poggiorativi produce mai lo studio nelle tacciate ministeriali! E dire che toccherà ad essi di qui a domenica di *studiare* ancora!...

La condizione elettorale degli impiegati ferroviari.

Ci scrivono:

« In rapporto alle presenti elezioni generali gli impiegati ferroviari dovrebbero ricordarsi che l'ultima parola sulle Convenzioni non venne ancora detta.

« Il regolamento che dovrà decidere di tutto l'avvenire degli impiegati ferroviari, compilato da una Società la quale ha il massimo interesse di farlo a suo esclusivo vantaggio, deve ancora venire presentato per l'approvazione al Ministero.

« Ora se chi è chiamato ad approvarlo è l'attuale ministro dei lavori pubblici, che assicurò essere i diritti degli impiegati ferroviari pienamente tutelati e che affermò essersi dati agli impiegati stessi ben 600,000 di aumento, mentre neppur uno di essi ne vide un solo soldo, si può esser sicuri di star proprio bene.

« Gli impiegati devono ricordarsi di tutto ciò e riflettere bene prima di dare il loro voto, poichè basta un minuto di debolezza od una malintesa compiacenza per privarsi anche delle magre speranze che possiamo nutrire per un avvenire un po' migliore.

« Il dogma elettorale dell'impiegato ferroviario deve essere: *Chiunque abbia votato le Convenzioni non può più essere il nostro deputato.*

« Attenendosi a questo principio, mostreranno gli impiegati di non essere un branco di pecore da potersi cedere da un padrone all'altro senza garanzia, senza tutela.

« Non è questione di rappresaglia, è questione di dignità per tutto un Corpo di impiegati d'una delle più importanti amministrazioni della Nazione. »

Alla Lega Liberale.

La Lega Liberale, in numeroso Comitato tenuto ieri sera nella sua sala, preso atto della rinuncia dell'avv. Pasquali alla candidatura del I Collegio di Torino, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Lega Liberale per gli interessi politici ed « economici, costituita in Torino;

« Convinta che solamente dalla pronta discussione « e votazione delle leggi annunziate e promesse dal « collegato coll'attuazione di un razionale decentra- « mento amministrativo, dalla pronta esecuzione della « legge sulla perequazione fondiaria, dall'adozione « della più rigorosa economia nella pubblica finanza, « da provvedimenti efficaci nell'interesse dell'agricol- « tura e dell'industria e di riforme liberali a favore « delle classi lavoratrici, possa il Paese attingere « nuovi elementi di vita per compiere il programma « dell'antica Sinistra parlamentare;

« Che caldamente ispirati costantemente a questi « principii gli on. cav. CASIMIRO FAVALE e cav. « LUIGI NERVO nella scorsa Legislatura, zelanti « nel loro ufficio, indipendenti nel voto, competenti « nelle questioni finanziarie, portati alla Camera dal « deputati dal partito liberale progressista;

« Confermando le deliberazioni prese in precedenza,

« Raccomanda agli elettori indipendenti del I Col- « legio di Torino di votare compatti per i signori:

« Cav. CASIMIRO FAVALE,
« Cav. LUIGI NERVO.

« *Il presidente del Comitato*
« ARCONTE FASSETTI. »

Gli aumenti agli impiegati ferroviari.

Ci scrivono:

« L'on. Genala ha assicurato, nel suo discorso a Crema, che la Società Mediterranea ha accresciuto complessivamente gli stipendi di L. 600,000, e l'Adriatica di L. 350,000

« Sarà vero? Non posso saperlo; quello che è certo si è che la gran massa degli impiegati non ha avuto finora altro aumento all'infuori del 2 0/0 sulla tassa della ricchezza mobile. »

ELEZIONI GENERALI

Collegio di Torino I (Torino).

Ci scrivono:

« Il Comitato della Lega Liberale ha dichiarata la candidatura del Cav. LUIGI NERVO pel primo Collegio di Torino, ma molti Circoli e Comitati che s'intitolano liberali trascurano questa candidatura e poco rumore si fa intorno al nome di questo altamente benemerito nostro concittadino.

« Sarebbe strano che il Nervo, a cui gli elettori diedero altra volta al marcato prova di stima, allorquando aveva a competitore l'illustre compianto statista Quintino Sella, non ottenesse oggi una splendida votazione.

« Se ciò fosse, la cittadinanza torinese si macchierebbe, a nostro avviso, di vera ingratitudine verso il vecchio suo rappresentante.

« Fin dal 1866 il Nervo è deputato di Torino. Sono ormai sette Legislature in cui l'opera sua indefessa, costante, disinteressata, studiosa, informata ai più sani principii di libertà e di progresso non si è mai smentita.

« Non v'ha classe di cittadini alla quale non si sia estesa la sollecitudine dell'egregio Nervo. Non v'ha classe di cittadini che non gli vada debitrice di qualche utile riforma, e quindi non v'ha classe di cittadini che debba farsi indifferente e rimanere al grande di questa candidatura, solo spiegabile dal Governo e dai suoi seguaci, che in lui ravvisano uno degli ultimi firmatari del manifesto dell'Opposizione piemontese.

« Gl'impiegati civili e militari vorranno ricordare che fin dal 1867, nella stupenda sua relazione sul bilancio dello Stato, il Nervo richiamava l'attenzione del Governo sulla sorte degli impiegati e sollevava la questione della necessità d'instituire la Cassa delle pensioni.

« I commercianti ricorderanno la proposta del Nervo fatta nel 1862, in occasione della discussione della tariffa generale doganale e delle tariffe convenzionali nei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

« Gli esercenti e tutti i consumatori avranno presente che nella recente discussione del progetto di legge per l'aumento dei dazi sullo zucchero sul caffè e sugli spiriti, il Nervo strenuamente sostenne e dimostrava poterai provvedere ai bisogni dell'erario senza l'aumento di questi generi, già tanto gravati.

« Gl'industriali e gli operai non dimenticano che in più di venti anni di vita parlamentare non venne mai in esame una legge riflettente forniture governative o ferroviarie in cui la voce del Nervo non si sia levata in pro del lavoro nazionale.

« Gl'industriali, i negozianti e gl'impiegati ferroviari richiameranno le lotte dal Nervo sostenute in loro pro, non ultima e non meno animosa quella intrapresa all'occasione della legge sulle Convenzioni ferroviarie, in cui egli non s'opponeva all'esercizio privato, ma voleva che le tariffe di trasporto fossero ribassate a pro del commercio nazionale, e voleva che le sorti degli impiegati fossero tenute nel massimo conto, non mancando.

« Infine, i signori della Lega Agraria, nel cui seno niuno si levò pel Nervo, dovrebbero farsi carico che fin dal 1867, ministro allora delle finanze l'illustre Scialoja, volevansi imporre le case rurali dell'imposta sui fabbricati e che si deve all'opposizione del Nervo se il pericolo fu scongiurato e se le case rurali furono esonerate da quel balzello; il che è oggi considerato come una gran vittoria in favore delle classi agricole.

« La competenza del Nervo in materia finanziaria è indiscussa; dal 1867 in poi fu mai sempre eletto dai suoi colleghi della Camera a membro della Commissione generale del bilancio; talvolta egli ridusse sul suo capo il maggior numero dei voti; fu per ben sedici volte relatore del bilancio, e se le sorti delle finanze italiane da lui dipendessero, non si troverebbero nelle strette in cui le vediamo, coll'incalzante disavanzo, colla minaccia di nuovi tributi!

« Elettori del I Collegio di Torino, votate unanimi per LUIGI NERVO.

« *Alcuni elettori.* »

Riceviamo:

« Il Comitato sottoscritto ha l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma quanto segue:

« Una numerosa riunione di *lattivendoli e negozianti in commestibili* riunitasi il giorno 17 maggio nel locale della Società Unione lattivendoli, gentilmente concesso, hanno deliberato ad unanimità di appoggiare nelle prossime elezioni politiche le candidature dei signori:

« DESIDERATO CHIAVES
« CASIMIRO FAVALE
« BRIN BENEDETTO
« ALFONSO BADINI

che si raccomandano pel loro carattere indipendente e per la costanza con cui sempre propugnano in ogni ramo di pubbliche Amministrazioni le opportune economie nell'interesse proficuo dei contribuenti.

Il Comitato: Quaranta Luigi — Franzi Tommaso Quartara G. Battista — Pomio Primo — Audisio Giuseppe

Comizio agrario del circondario di Torino. — *(Proposta di candidati).* — In adempimento alla deliberazione presa dall'adunanza della federazione dei Comizi 12 corrente, e già resa di pubblica ragione, la Direzione del Comizio agrario del circondario di Torino ha l'altra sera (17) approvato a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio agrario di Torino, allo scopo di otte- « nere in Parlamento efficace tutela dell'agricoltura, « raccomanda caldamente ai proprietari ed agricoltori « elettori del circondario torinese di assumere nomi- « nei alle imminenti votazioni politiche nei rispettivi « Collegi.

« Dei deputati uscenti il Comizio non crede ne- « cessario d'indicare nomi, potendo gli elettori ap- « prezzare quali fra i medesimi abbiano coi fatti « dimostrato di seriamente interessarsi alle misere « condizioni dell'agricoltura e della proprietà rurale.

« Quanto ai candidati nuovi il Comizio consiglia « l'elezione nel I Collegio di Torino del comm. avv. « Desiderato Chiaves ed ing. cav. Severino Casana; « nel II Collegio dell'avv. Romualdo Palberti.

« *Per la Direzione*
« *Il presidente* ANCONTI-MASINO

Fratellanza sarti di Torino. — Codesta Società, in seduta straordinaria numerosissima delli 17 corr., dopo animata discussione, proclamò la candidatura al I Collegio di Torino dell'operaio *Andreone Carlo*, presidente della Società tipografica di Torino, facendo voti che tale nomina sia fatta non soltanto dai soci della medesima, ma invita bensì tutte le altre categorie d'operai ad iscrivere il nome dell'*Andreone* nella loro scheda.

Il presidente: DEMATTEIS ANTONIO.

La *Fratellanza Artigiana*, approvando di partecipare alla imminente lotta elettorale politica coi cittadini democratici cui s'informa il proprio statuto, proclama a candidati suoi *Domenico Narratone*, strenuo propugnatore sui campi di battaglia e nell'agone civile di ogni generosa e giusta rivendicazione di diritti popolari, e *Alessandro Guidazio*, che rappresenta l'espressione diretta dei bisogni e delle aspirazioni della classe lavoratrice, decidendo di completare poi la propria lista con due nomi di opposizione parlamentare.

La Direzione.

Circolo Borgonuovo e Porta Nuova. — L'assemblea, nella seduta di lunedì 17 corr. mese, su proposta del Comitato elettorale, ad unanimità proclamò a candidati del Circolo per le prossime elezioni politiche nel Collegio I di Torino i signori comm. BENEDETTO BRIN, avv. cav. *Alfonso Badini-Confalonieri* ed avv. *Vincenzo Demaria.*

L'assemblea procedette quindi alla scelta del quarto candidato nella persona del signor comm. DESIDERATO CHIAVES.

Comitato elettorale democratico. — Il Comitato elettorale democratico riunito in adunanza la sera del 18 maggio;

Udita la relazione della Giunta in ordine alla candidatura operaia del I Collegio di Torino, in coerenza alle precedenti sue deliberazioni di accogliere nella propria lista una candidatura unica operaia, purchè schiettamente democratica e manifestamente voluta dalla maggioranza della classe lavoratrice, trovandosi di fronte a due candidature operaie, informata che la candidatura di Andreone Carlo non corrisponde agli intendimenti della democrazia, rifiutandosi il candidato di aderire al programma di Bologna e limitandosi ad accennare nel suo programma ad alcune questioni economiche, senza toccare menomamente quelle politiche;

Riconoscendo invece nell'altro candidato operaio i *Guidazio Alessandro* i requisiti desiderati, accetta la candidatura di *Alessandro Guidazio* al I Collegio di Torino, e lo inscrive nella propria lista dopo il nome di *Domenico Narratone.*

La Giunta del Comitato: Canavesi avvocato Emilio — Dell'Isola Luigi — Guidmann Cesare — Meriani avv. Alberto — Pagliari Vincenzo — Poggio avv. Oreste.

Collegio di Torino II (Circondario).

Riceviamo e pubblichiamo:

Lanzo Torinese, 18 maggio 1886.

« *Onorevole Signore,*

« Un ragguardevole numero di elettori del II Collegio di Torino è venuto a disseppellirmi da quella oscurità cui mi credevo condannato vita naturale durante, e mi offerse la candidatura a questo Collegio. L'offerta è tale ai certo da lusingare il mio amor proprio, ma è tardiva, ed il mio nome, poco noto alla grande maggioranza degli elettori, non perturberebbe che una poco significante, è vero, ma sempre dannosa disperazione di voti. Perciò, pur professando la mia riconoscenza a coloro che mi avrebbe onorato della loro fiducia, dichiaro di volere, per ora, continuare a godere i placidi sui della vita privata.

« Le sarò tenuto, egregio signor Direttore, se vorrà accordare ospitalità a questa mia dichiarazione, e la prego di gradire l'omaggio della più distinta considerazione.

« Devmo ed obblmo: avv. G. A. BOLLA. »

Collegio di Torino III (Avigliana).

Scrivono da Avigliana al *Diritto*:

« Le cose sono ormai chiarite un po' meglio in questa circoscrizione elettorale. È sicura — non fa d'uopo dirlo — la riconferma dell'illustre DOMENICO BERTI, cui neanche i ministeriali osano combattere, e quella dell'on. Chiapusso, intelligente, onesto ed operoso deputato.

« Dubbia è invece la elezione del Sineo, contro il quale si presenta con forse maggiore probabilità il Morra di Lavriano. Ministeriali entrambi, dovranno disputarsi l'ultimo posto che rimane.

« Abbiamo detto che il Morra è meno combattuto del Sineo, e ciò si deve alla condotta tenuta da quest'ultimo verso la fine della passata Legislatura. Guardando alla medaglia, non si sa bene se si possa attendere dall'onorevole Sineo un atteggiamento fermo e ben determinato per l'avvenire.

« Chi lo conosce nell'intimità ne benissimo che è la stima personale per l'onorevole Depretis che ne abbia spinto il Sineo a votare pel Ministero, nella memoranda giornata del 5 marzo. Noi, infatti, ci saremmo aspettati di vederlo schierarsi cogli onorevoli Berti, Cairoli, Zanardelli ed altri egregi, in una questione eminentemente morale, tanto egli parlava bene di questi e male del presidente del Consiglio.

« Noi siamo pertanto ben lungi dal credere che l'on. Sineo possa essere un deputato convinto e costante; e comprendiamo come i ministeriali cerchino qualche colonna più solida in appoggio al pericolante edificio. Ma per altra parte non diamo torto all'Opposizione subalpina se, prendendo norma dai voti dell'on. Sineo, più che dai privati suoi sfoghi, non se la sente di sostenere un uomo così debole di fibra, così incerto d'opinioni. »

Collegio di Torino V (Ivrea).

Siamo autorizzati a dichiarare che il cav. Penna Paolo ritira la sua candidatura nel Collegio di Torino V.

Possiamo nel tempo stesso assicurare che effettivamente il cav. Penna aveva già presentate le sue dimissioni, le quali bastava fossero accettate prima dell'elezione.

Quantunque la sua candidatura fosse calorosamente appoggiata in diversi mandamenti del Collegio, il cav. Penna credette di doverla ritirare per non produrre una deplorabile dispersione di voti nella molta confusione di quel Collegio.

Società M. S. Invornati marmi e pietre. — Il Comitato elettorale della Società fra i lavoranti in marmi e pietre radunava d'urgenza, nella sera del 17 maggio, un'assemblea straordinaria, la quale, combattendo ad unanimità di voti la improvvisata candidatura Andreone, deliberava per acclamazione di portare a suo candidato l'operaio Guidazio Alessandro, che nelle molteplici cariche che varie volte gli vennero affidate dai compagni operai, dimostrò sempre intelletto d'amore e libertà vera, l'affetto della classe operaia.

Contemporaneamente, ad unanimità di voti appoggiò la candidatura democratica di Domenico Narratone.

Il Comitato: Pisi Pietro — Marchisio Luigi — Gurini Vincenzo.

NB. S'invitano tutte le rappresentanze delle Società operaie che aderiscono alla candidatura Guidazio ad intervenire la sera di mercoledì, 19 corrente, nella sede di detta Società, alle ore 8 1/2 pom.

Per le notizie degli altri Collegi vedi nell'interno.

Discorso Baccarini.

Arcevia, 18 (Ag. Stef.). — Al teatro Petrarca, Baccarini, accolto da applausi, comincia il suo discorso salutando la patria di Guido Monaco, Petrarca, Redi che da Curtatone a Porta Pia diede martiri alla patria. Assenta il saluto della nativa Romagna.

Vorrebbe parlare degli interessi economici della provincia ma astenendosene per non fare una *réclame* elettorale. Parlerà invece della situazione politica. Singolarissima apparve la storia della passata Legislatura. Un grande partito sorse nel 1876, successe all'altro carico di meriti e di demeriti. Lo capitanò Depretis, che era nulla di quel partito rappresenta. Accenna alla causa della crisi del 19 maggio.

Qualcuno avrà un giorno il coraggio di dirne le ragioni occulte. Una delle cause furono le Convenzioni. Si videro comuni innaturali. Il connubio di Cavour e Rattazzi atterrò i partiti; il connubio di Depretis e Minghetti li disgregò a favore solo delle clientele locali.

Il trasformismo allontanò uomini egregi dalla vita pubblica, fece divorare 11 ministri ed altrettanti segretari generali, e, strano significativo, 18 di essi votarono contro. Parla delle Convenzioni. Nessun deputato che le votò ne parla nei discorsi elettorali, non Minghetti, non Bonghi! Che significa questo silenzio? Siamo ancora alla ricerca di una maggioranza. Tre sono sfumate. Accenna alla costituzione di un partito liberale conservatore voluto da Minghetti. Egli il sostenitore della libertà e della tradizionale italianità. Questo non farà il partito conservatore di Minghetti. Legge il discorso di Rudinì al punto ove associasi Crispi. Questo non è vecchio trasformismo; è un'accolta di tutte le parti della Camera. Bisogna purgare la stalle d'Augia. Lasciando la critica, viene al programma dell'Opposizione. Esso è nel discorso della Corona del 1883. Il programma è ancora vergine. Augura che la Camera nuova possa fare altre riforme, specialmente riguardanti le classi lavoratrici.

Il discorso fu interrotto e coronato da applausi.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore 9,40 pom.* — Al banchetto offerto all'on. Depretis, che avrà luogo domani, invitati, interverranno i ministri ed i segretari generali.

— Il ministro Coppino ha fatto ritorno oggi a Roma.

— Il delegato di Questura di Roma, signor Ciampi, distintissimo funzionario, si è ucciso stamane a colpi di rivoltella.

— Il Municipio di Roma, per onorare i Principi di Portogallo durante il loro soggiorno, organizzerà un corso di gala in via Nazionale, nonchè una serata al Costanzi.

— Il Comitato delle Associazioni democratiche riconferma la candidatura dell'on. Cairoli come protesta contro il Governo, il quale dovrà cedere se si vorrà provvedere al bene della patria.

— Oggi sono comparsi alcuni manifesti apocrifi tendenti a produrre la confusione contro la candidatura dell'on. Cairoli.

Si ritiene che tali manifesti siano opera della polizia di Casale.

— Si fanno vivi commenti intorno alle contraddizioni che sono risultate fra le dichiarazioni del ministro Grimaldi e quelle del ministro Bisetti a proposito delle intenzioni del Governo riguardo all'eccidio della spedizione Porro.

— Il cardinale Pecci partirà domani alla volta di Madrid.

— Si conferma essere imminenti molte promozioni negli ufficiali superiori dell'esercito, nonchè negli alti impiegati del Ministero della guerra.

— L'on. Baccelli pregò coloro che gli offersero un banchetto di desistere da tali idee.

— Si assicura che, in seguito a rifiuto del Governo della Colombia, il ministro Robilant decise di abbandonare ogni pratica, trascurando ogni tentativo per la reintegrazione dei Cerruti.

Questa grave notizia muove la *Tribuna* a domandarsi quale sia la politica estera dignitosa tanto vantata dai ministeriali.

ROMA, 19, *ore 8 ant.* — La candidatura dell'on. Cairoli incontra vero entusiasmo anche tra le Società operaie. Nonostante la dichiarazione di Cairoli che egli non accetta tale candidatura, prevedesi che gli elettori di Roma gli daranno, domenica, una splendida dimostrazione.

Il candidato ministeriale comm. Bastianelli, assessore comunale, ha ritirato la candidatura.

— Il comm. Beltrani-Scalia ha presentato le sue dimissioni da consigliere di Stato, volendo ritirarsi a vita privata.

— Una circolare del ministro Grimaldi annunzia l'esistenza di un deposito franco di vini italiani a Monaco di Baviera.

— Alle due ambasciate spagnuole sventola la bandiera, per la nascita dell'infante. I nostri sovrani, avvertiti ieri sera dal ministro Robilant, inviarono alla regina reggente telegrammi di felicitazioni.

— Nell'asta pei tabacchi in Casa Gelsser di Torino rimase aggiudicataria delle qualità di Almazia, Ungheria ed Ohio; la Ditta Huffer della qualità di Maniglia. Andò deserta l'asta per la qualità di Virginia.

— Gli ultimi telegrammi recano che i bastimenti Ansaldi e Vangatore hanno passato il fiume Occina presso Pomarace.

La forza pubblica li insegue.

— Carducci è partito iersera per Pisa, ove oggi pronunzierà un discorso.

— Stamane il 7° reggimento fanteria è partito pel campo di Nettuno.

NAPOLI, 18, *ore 3,30 pom.* — Ieri sera ebbe luogo una importante riunione degli studenti siciliani e sardi della nostra Università per protestare contro la manomissione del diritto elettorale che loro ne viene dall'ingiustificato ordinamento per le quarantene.

Gli studenti deliberarono un ordine del giorno di protesta in questo senso, facendo voti che i Palermitani non si lascino sopraffare dalla interessata condiscendenza del segretario generale degli interni, Morana.

Catania, 18, *ore 11,5 ant.* (Ag. Stef.). — L'eruzione dell'Etna di vapori e cenere è molto attiva dalla parte occidentale del cratere centrale.

Venezia, 18 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 3 dei precedenti.

Bari, 18 (Ag. Stef.). — Casi 21, morti 6, di cui 1 dei precedenti.

PADOVA, 18, *ore 5,35 pom.* — **Il processo della Banca Veneta.** — Oggi è stato dichiarato alla nostra Corte d'Assise il reo processo della Banca Veneta, succursale di Padova, che era cominciato il giorno 13 dello scorso mese di novembre.

Nella compilazione del verdetto i giurati impiegarono tre giorni.

La Giuria si era ritirata nella sala delle deliberazioni sabato passato (15), alle ore 3,20 pom., e ne è uscita questa mattina alle ore 10.

Nel momento in cui i giurati sono entrati nell'aula della udienza questa era affollata di pubblico.

La lettura del verdetto, composto di 514 quesiti, è durata fino alle ore 3,45 pom.

Sono assolti gli imputati Elia Cavalieri e Roberto Lugo.

Il verdetto ammette la maggiore colpabilità e danno degli imputati Pavesio, Osio, Minerbi, Tederini, Belzini, impiegati della sede di Venezia; è mite a riguardo di Tirelli, Lotteri e Dallavedova; ammette a favore del Pasetto, capo-contabile, la semiforma irresistibile; accorda le circostanze attenuanti a tutti gli altri.

Prima della firma del verdetto, l'avv. Bizio, in virtù dell'art. 507 del Codice di procedura penale, domanda alla Corte che conceda la revisione del quesito 34; perchè in esso, certo erroneamente, i giurati hanno escluso l'Osio quale autore, mentre ammettono come complice necessario il Tirelli.

La Corte respinge la domanda; l'avv. Bizio protesta.

Generalmente si giudica equo il criterio che ha guidato i giurati nella compilazione del verdetto perchè essi hanno ammesso la maggior colpabilità a riguardo di quelli che si arricchirono e tentarono di arricchirsi con frode a danno della Banca Veneta.

Lugo è stato assolto, essendo pure generale la convinzione che questo imputato fosse stato implicato inconsciamente negli affari dolosi.

Dopo la lettura del verdetto fatta dal capo della Giuria, sono fatti entrare gli imputati.

Il cancelliere legge il verdetto.

Nessun incidente.

Attendesi per domani la sentenza.

CASALE, 18, *ore 10,45 pom.* — I candidati progressisti Piccaroli e Della Sala-Spada hanno esposto il loro programma all'adunanza imponentissima di elettori che plaudirono e acclamarono i due candidati.

Catanzaro, 18 (Ag. Stef.). — Iersera Grimaldi ha visitato la Camera di commercio. Fu ricevuto dal presidente con eccessive parole. Il ministro rispose assicurandolo del suo vivo interesse per il commercio, ringraziando dell'affettuosa accoglienza. Il ministro lasciò la Camera alle ore 11 pom. vivamente applaudito ed acclamato dalla folla stipata sulla piazza.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1885, ascendeva a L. 25,313,728 53; al 31 marzo 1886 raggiunse la somma di L. 25,713,139 08.

In quel giorno il Consorzio possedeva in numerario L. 24,563 08; in Rendita nominativa 5 0/0 L. 26 189,000; in Rendita 5 0/0 al portatore (in corso di conversione in nominativa) L. 481,700; in Rendita 3 0/0 nominativa L. 17,500; in Titoli diversi L. 9775; in totale lire 25,713 538 08.

Nel primo trimestre 1886 la Rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale fu di L. 29,250 del valore nominale di L. 30,000.

Nelle operazioni di cassa al netto l'aumento nelle verificazioni nel trimestre fu di L. 396,819 55.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

MOVIMENTO ELETTORALE

Collegio di Alessandria I (Alessandria).

Alessandria, 14 *maggio*. — Si conferma non iniziativa da ogni parte del Collegio la candidatura della rielezione dell'avv. comm. GIOVANNI ODDONE. Anche l'avv. CARLO MORINI può oramai ritenersi sicuro della riuscita, in vista della candidatura Maioli, che corre seri pericoli.

L'*Osservatore Alessandrino* d'oggi, che chiama il Maioli una *nullità parlamentare*, giunse proprio in tempo per dare l'ultimo tracollo al nuovo candidato sul cuore dell'on. Ercole. Veramente un Maioli, che alla Camera non sa parlare e limita la cerchia delle sue operazioni parlamentari al voto di cui dispone e ispirandolo sempre alla pretesa dell'on. Ercole, per Alessandria, confesso anche puro, è qualche cosa che ripugna alla coscienza dei migliori elettori.

Il Bobbio è una volta non si trova in migliori condizioni. Infatti si riscontra che egli, in una programma, non seppe dir altro se non che si presenta agli elettori di questo Collegio, perchè Ercole ebbe la compiacenza di accordarlo.

Onde, ancora contro di lui, il Comitato elettorale alessandrino saprà solennemente affermarsi votando compatto i nomi degli avvocati GIOVANNI ODDONE e CARLO MORINI.

Bergamasco, 14 *maggio*. — Nella *Gazzetta del Popolo* del 12 corrente mese si è detto che questi elettori voteranno compatti per gli onorevoli Ercole, Greppolo, Maioli e Bobbio. Vi prevengo che quella corrispondenza non contiene nulla di vero, essendo pubblicamente notorio che questi elettori, liberali e democratici, di comune accordo voteranno invece per gli onorevoli avvocati ODDONE, MORINI, MERLANI e per l'ing. UGO MONGINI.

Mario, 14 *maggio*. — L'on. comm. avv. GIOVANNI ODDONE incontra da noi la generale simpatia. Sopriore ai piccoli pettegolezzi, su cui fonda la sua popolarità l'on. Ercole, non procacciante ed autoritario come lui, che a tutti, grandi e piccoli, vorrebbe comandare a bacchetta, l'avv. Giovanni Oddone, per la schiettezza e indipendenza del suo carattere, raccoglierà in questo Comune l'unanimità dei voti.

Collegio di Alessandria II (Asti).

Asti, 17 *maggio*. — Oggi, nel locale dell'Associazione Democratica Astigiana, si tenne un Comizio popolare al quale intervenne una straordinario numero di elettori, e si votò ad unanimità il listino: VILLA TOMMASO, MaM Antonio e DETTONI FEDERICO

Villanuova d'Asti, — Un Comitato locale pregò gli on. avv. VILLA e DETTONI, candidati alla deputazione, a tenere una conferenza politica.

I due egregi personaggi tennero l'invito per giovedì prossimo, 20 corrente, alle ore 2 pom.

Il Comitato si pregia significarlo agli elettori delle diverse sezioni del Collegio II di Alessandria, eccitandoli ad accorrervi numerosi.

Il Comitato.

Collegio di Alessandria IV (Acqui).

Ci telegrafano da Ovada in data 18, ore 9,40 pom.:

« Raggio, Borgatta e Ferraris parlarono oggi davanti ai loro elettori nel teatro Sociale.

« L'avv. Ferraris svolse a lungo il suo programma, che è in senso ministeriale. »

Collegio di Cuneo I (Cuneo).

Villafalletto, 17 *maggio*. — Ieri, alle ore 5 pomeridiane, nelle sale del Gabinetto sociale, per iniziativa di un Comitato elettorale, composto dalli signori Borgogno cav. dottore Paolo Maria, presidente, Reynaud Giovenale, Tosolli Giovanni Battista, Demarchi Edoardo, Lingeri Giovanni Battista, presidente della Società Operaia, Brunetti Giuseppe e Vigliano Felice, segretario, adunavansi centocinquanta elettori del mandamento per discutere sulle candidature e proporsi per le prossime elezioni generali dei rappresentanti della Nazione.

Aperse la seduta l'egregio presidente cav. Borgogno, il quale, dato il benvenuto alla numerosa assemblea, con nobili sentimenti disse del dovere d'ogni cittadino di portarsi all'urna ad esercitare il meraviglioso diritto che la legge gli ha accordato.

Con quella competenza che lo distingue, con stringenti argomenti, fausto felice augurio pei destini della patria comune dall'agitarsi di tutti gli elettori nella scelta dei deputati.

Ricordò, con fine tatto, i Comizi di S. Damiano e Demonte, e, per lasciando libertà ad ognuno dei presenti di proporre quelle candidature che meglio corrispondessero allo loro aspettazioni, fece ardenti voti che il primo Collegio di Cuneo, memore del ben fatto dagli onorevoli GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO, ritorni a confermare loro l'onorifico ed importante mandato.

Apertasi intanto la discussione, tutti gli elettori, animati da contegno veramente ammirabile, si pronunciarono in favore della rielezione dei tre ex-deputati.

Sorse allora il segretario signor Vigliano Felice, il quale, dopo aver con quadro al vivo descritti quali sono i veri bisogni delle popolazioni italiane, stigmatizzò il confusionismo parlamentare che costringe il Paese a dure prove.

Inneggiò ad un miglior indirizzo della cosa pubblica, segnatamente per quanto concerne le classi lavoratrici, le finanze e l'agricoltura.

Rammentò i servigi resi al Paese dalla corretta condotta degli onorevoli tre ex-deputati GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO, ed accennò alla propaganda per la loro rielezione.

Presentò quindi l'ordine del giorno seguente che riassume i sentimenti manifestati dai numerosi elettori presenti:

« *Ordine del giorno:*

« Gli elettori del mandamento di Villafalletto, adunati la sera del 16 maggio 1886 nelle sale del gabinetto sociale,

« Compresi dall'alta importanza di prender parte attiva nell'imminente lotta elettorale, da cui hanno fondata speranza possano uscir vittoriosi nomini di conosciuta probità, di alta mente, veri amanti della libertà e della patria e che, col loro carattere indipendente, portino la voce ed il voto onde pur finalmente abbia termine l'esodo doloroso a cui la confusione parlamentare ci ha condannati,

« Ravvisando essere di suprema necessità che cessi lo stato di cose attuale da cui nulla si può ripromettere di buono per il Paese,

« Augurando che il nuovo Parlamento mantenga le promesse della Sinistra del 1876, che le leggi sociali ostante reclamate, pel miglioramento delle classi povere, possano venir presto discusse ed approvate; che le finanze italiane si mantengano prudentemente equilibrate; che i lagni dell'agricoltore si ripercuotano in esse onde sieglì ridonata la primitiva prosperità,

« Considerando che la linea di condotta tenuta dai tre rappresentanti il I Collegio di Cuneo nella passata legislatura fu ampia prova ch'essi, con rara nobiltà e coscienza, calorosamente propugnarono il bene della patria,

« Augurando ancora che il I Collegio di Cuneo, apprezzando gli estimi meriti che li distinguono, prepari loro una splendida votazione,

« Unanimi stimano, per domenica 23 corrente, agli onorevoli GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO l loro suffragi. »

Posto dal presidente ai voti tale ordine del giorno, venne entusiasticamente da tutti approvato.

Il sodalizio quindi quella simpatica adunanza, che lasciò nell'animo d'ognuno una buonissima impressione. E qui reputo mio dovere di porgere i miei complimenti alla Direzione del Gabinetto per l'accoglienza fatta.

Ci scrivono:

« La sera del 17, la *Società operaia* di Cuneo, che è la più antica e la più importante per numero di soci di tutta la provincia, riceveva gli ex-deputati del I Collegio, gli on. Giolitti e Roux.

« Le due sale della Società erano gremite di operai cuneesi, ai quali si erano uniti anche dei loro amici ed una rappresentanza della Società degli esercenti.

« Presiedeva il ricevimento l'egregio sig. Castagno, presidente della Società operaia.

« Invitò di lui a svolgere il programma col quale gli on. Roux e Giolitti si ripresentano candidati alla deputazione, entrambi pronunciarono applauditissimi discorsi.

« Tanto il Giolitti quanto il Roux, dopo aver spiegate le ragioni per cui si schierarono alla Camera nelle file dell'Opposizione, dimostrarono come il Governo di Depretis venne via via snaturando e alterando il programma da D'pretis annunziato nel 1876, di guisa che oggidì quelli che erano loro desiderano sinceramente l'attuazione di quel programma debbono combattere contro D pretis istesso. Entrambi gli oratori sono stati salutati da vivi e replicati applausi.

« Il presidente li ringraziò di quanto avevano detto. Quindi, levatosi il sig. Adami, espresse il voto e la speranza che l'immensa maggioranza degli elettori voterà per GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO; ed a questo si associarono tutti i presenti con nuovi applausi.

« La riunione si chiuse con evviva all'*Opposizione subalpina!*

* * *

« Il domani mattina (18) i deputati Giolitti e Roux giungevano a Caraglio. Sebbene il loro arrivo rimanesse quasi inosservato, tuttavia gli elettori di quel Comune improvvisarono al loro ex-deputati e candidati una splendida dimostrazione. La Società locali, le Autorità ed i cittadini più notevoli d'ogni ceto intervenivano alla dimostrazione d'onore.

« La candidatura degli onorevoli GIOLITTI, ROUX TURBIGLIO veniva proclamata fra vivi applausi. »

Riceviamo il seguente telegramma da Cuneo:

« Ieri sera il *Circolo Commerciale*, sulla la presidenza dell'avv. Nasco Cassin, votò un elaborato ordine del giorno in cui si raccomanda la ricandidatura degli on. GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO. »

Collegio di Cuneo IV (Mondovì).

Nel Collegio elettorale di Mondovì si presentano ad aspiranti alla Deputazione, oltre i due ex-deputati DELVECCHIO cav. avv. PIETRO e GARELLI comm. prof. FELICE, tre altri candidati al terreno posto rimasto vacante pel ritiro del comm. Bastoris e cioè GIOIA comm. ing. EDOARDO, *prof. Garelli della Morea* e *colonnello Adami*. Siccome la rielezione dei due primi è quasi assicurata, così la vera lotta avrà luogo fra questi tre ultimi, i quali vanno a gara nel guadagnarsi le simpatie delle maggiorenti popolazioni chiamate a decidere sulla loro scelta.

Liberale di principii, d'ingegno svegliato, di posizione indipendente e doviziosa, il comm. EDOARDO GIOIA avrebbe certamente sui suoi competitori, naturalmente ligi al Ministero perchè da esso dipendenti per ragioni d'impiego, notevole vantaggio, se la sua eccessiva modestia, specchio d'un'onestà di carattere intemerato, nol rendesse restio a porsi in evidenza ai suoi concittadini, che la sua vita avventurosa non conosca di conoscerlo ed apprezzarlo giustamente.

Il Gioia è uno di quei pochi uomini di vero carattere la cui vita è tutta una fede di sanità sapientemente operosa.

Laureatosi ingegnere, egli fece apprezzare all'estero il frutto dei suoi studi, in tempi in cui la patria era retta dagli stranieri ricevere. Entrato al servizio delle ferrovie francesi, si acquistava fama di valente ingegnere, al che il Lesseps lo preceleva, quantunque straniero, fra tanti altri ingegneri francesi, a suo collaboratore nella titanica impresa del taglio dell'istmo di Suez, ove il nome del Gioia fu un'illustrazione ed un vanto della patria lontana. E tanto in esso rifulse la fama della sua competenza tecnica ed onestà modello, che il Governo belga lo sleggeva ad arbitro su importanti questioni idrauliche.

La professione di fede politica il comm. Gioia la fece coll'adesione al programma liberale degli ex-deputati dell'Opposizione subalpina, fra i quali figurano i nomi *Delvecchio cav. avv. Pietro, Garelli commendatore Felice*, che nell'ing. *Gioia* soltanto doveva avere il naturale alleato nella missione che impresero a compiere, ed infatti il Comitato elettorale della Lega Liberale approvava appunto pel nostro Collegio la terna DELVECCHIO PIETRO, GARELLI FELICE, ing. EDOARDO GIOIA, che viene raccomandata a tutti gli elettori liberali Monregalesi.

Un elettore del Collegio di Mondovì.

Riceviamo da Carrù in data 17 maggio:

« Ad un'ora pomeridiana di domenica i membri del Sodalizio operaio, raccolti in Comizio elettorale politico, deliberarono, a titolo di esperimento, le loro schede, dal cui spoglio risultavano a grande maggioranza i nomi di FELICE GARELLI, di PIETRO DELVECCHIO e dell'ing. GIOJA.

« Questo risultato prova a sufficienza che il comm. Garelli Felice gode anche a Carrù la maggior simpatia, che quindi sono vanite le vostre precedenti affermazioni, e caduco, di conseguenza, le false asserzioni in contrario del corrispondente della *Gazzetta del Popolo*.

« E qui ci si permetta di osservare al medesimo corrispondente che, se noi abbiamo annoverato fra i titoli di benemerenza dell'ex-deputato Garelli anche il suo discorso del 17 maggio 1884 intorno al riscattamento della ferrovia Mondovì-Cuneo, egli è perchè noi ravvisiamo nel rappresentante politico la sentinella avanzata degl'interessi nazionali e quindi degli interessi del Collegio quando questi collimano col bene generale, mentre il nostro contraddittore vorrebbe misconoscere l'alta missione politica affidando al deputato la tutela dei bisogni locali, e regredire il voto a quello che non appaga tutte le minuscole esigenze del luogo, facendosi paladino di quei bisogni che, per troppo particolarismo, misconoscono il vero altruismo, da cui ogni elettore deve ritrarre. »

Collegio di Novara I (Novara).

Novara, 17 *maggio*. — Il partito antiministeriale ha pubblicato un manifesto con cui propugna la candidatura di Cavalletti Felice, Parona dott. Francesco, Mazzola ingegnere Giovanni, e Nava Giovanni, industriali.

Questo quattro candidature vanno acquistando sempre più terreno. La rielezione del dott. PARONA è assicurata, ed il prof. Mazzola accolse le generali approvazioni nei suoi splendidi discorsi pronunciati ad Arona e ad Intra.

L'approvazione poi manifestata dall'illustre Cairoli per l'accordo progressista-democratico nel nostro Collegio per l'occasione delle elezioni, rende sempre più accetta la lista.

Questa sera parlò infelicissimamente il ministro Ricotti, cercando di scusare la sua condotta col dire che Depretis fece un passo verso la Destra ed egli ne fece un altro verso la Sinistra, e così si trovarono d'accordo.

Non ci fa qual persona approvazione, e nonostante il feticismo che qui a Novara si ha pel Ricotti, furono pochissimi quelli che applaudirono.

Non devono essere stati soddisfatti nè gli elettori intervenuti, nè il ministro.

Collegio di Novara II (Biella).

Borgosesia, 17 *maggio*. — La lotta elettorale si dilucida; il partito ministeriale è diviso in due Comitati centrali, in Biella tutti e due; uno porta l'ing. Curioni, G. B. SELLA, MOSCA e Bigila, l'altro l'avvocato Curioni, Trompeo, Sella ed ing. Curioni.

La Democrazia porta due soli candidati: Giacomo Mazzoletti e Silvio Becchia.

La lotta impegnata dalla Democrazia è posta sulla base di giustizia, volendo mandare alla Camera due rappresentanti sopra quattro deputati del Collegio, quest'ultima decisione l'ancora altercato e gli procura facile vittoria.

Collegio di Novara III (Vercelli).

Ci scrivono da Cigliano:

« Qui si applaude alla Società operaia del Collegio che venne aderendo alla candidatura dell'avv. GIOVANNI FALDELLA, e si fa voti che ne segua l'esempio tutto il Corpo insegnante — prof. assai e maestri — coi quali tutti il Faldella ha contratto l'affetto alle lettere, comuni i principii di libertà.

« E i medici condotti che sono i paladini della libertà negheranno essi il loro voto al Faldella, uno tra i nostri scrittori contemporanei dei più sagaci e più liberali? « *Un elettore.* »

Candelo (Biella), 18 *maggio*. — Il Sotto-Comitato dei Veterani 1848-49 di Candelo, riuniti domenica scorsa a fraterno banchetto nell'albergo della *Corona d'Italia*, unanimi deliberarono di appoggiare i seguenti candidati: barone ANNIBALE MARAZIO, FALDELLA avvocato GIOVANNI e Lucca ingegnere Piero.

I Veterani.

Livorno Vercellese, 17 *maggio*. — L'Associazione liberale progressista Livornese, radunatasi questa sera nel teatro Viola, coll'intervento di oltre 300 elettori, propose a candidati nelle elezioni politiche del 23 corrente, pel nostro Collegio, gli onorevoli FALDELLA avvocato GIOVANNI e MARAZIO barone ANNIBALE, ed invita tutti gli elettori a trovarsi giovedì prossimo, 20 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., nello stesso teatro, per assistere alla conferenza che terrà l'avvocato Giovanni Faldella.

Il Comitato.

Carisio, 18 *maggio*. — Il ritardo nel proclamare i suoi candidati per parte dell'*Associazione liberale progressista*, anzi benevisa in questo nostro Comune, aveva lasciato modo ai nostri avversari di allargare assai la loro cerchia, spingendo segnatamente il lavoro elettorale sul conto del conte F. di Collobiano che qui raccoglie molta simpatia. Tuttavia però il tempo perduto è stato quasi totalmente riacquistato, e la lista del partito rappresentato dal giornale la *Sesia*, cioè dei candidati FALDELLA e MARAZIO, incontrò ottimo esito dall'urna. Il candidato che perisce è il generale *Biandrà*, poco noto fra noi.

Varcelli, 17 *maggio*. — Come aveva preannunziato il vostro telegramma, ieri l'avv. GIOVANNI FALDELLA, nel ridotto del Civico teatro, ha esposto avanti ad un grandissimo numero di elettori il programma col quale egli si ripresenta candidato in questo Collegio politico.

Rannicchiato in un angolo della vasta sala, io mi sono studiando ed analizzando sulle fisionomie di quelli che non hanno per certo il nome del Faldella scritto sulla loro buona fisera, l'impressione che la parola calda e convinta del candidato loro faceva, e vi dirò come la sigla corrugate e le labbra inarcate ad ironico ed incredulo sorriso si siano sciolte man mano spianando al punto che, a parte le continue approvazioni, al finire del discorso fu uno scoppio lungo, appassionato, sincero, di applausi.

In questa nostra città, in cui, come argutamente accennò il Faldella, ricordando una frase di altri detta, è istituita una Scuola superiore di guerra civile, il sentire a parlar di pace da uno che pel fatto solo di portarsi a candidato, è coinvolto alla lotta, il vedere come, fermo nei principii altre volte dichiarati, il mantenga intatti senza frenarsi a vedere se possa ciò allontanargli amici o non conquistare altri molti, per cosa tanto strana, tanto nuova da suscitare nella coscienza di chi lo ascolta un benefico sentimento di rimprovero verso se stesso (pur troppo siamo tutti così!) si voler sempre vedere la personalità là dove non si deve cessare che l'idea.

Come ho detto, il Faldella ha fatto un programma unicamente, senza preoccuparsi qual valore avrebbe avuto in mezzo di voti, in un paese divino qual è questo, e senza cercarlo ha ottenuto il massimo fatto possibile, perchè qui si ritenga la sua lezione totalmente assecurata, sia per la compilazione che ha sul suo nome e su quello dell'on. Marazio, l'*Associazione liberale progressista*, sia per aderire al suo programma moltissimi fra i ben pensanti del partito contrario a cui non garbi l'avere a rappresentante un Collobiano, le cui dichiarazioni non sono piaciute.

Collegio di Genova II (Savona).

Ci scrivono:

« Nonostante la guerra accanita che gli agenti di Depretis gli fanno, il nostro candidato ed ex deputato ADOLFO SANGUINETTI è certo di una splendida rielezione. I suoi elettori, che hanno apprezzato le sue rare doti di uomo politico, di onesto amministratore, di dignitoso carattere, non dimenticano la lotta che il Sanguinetti ha sempre combattuto dentro e fuori del Parlamento contro l'affarismo di tutte le specie, e con quanta efficacia ha saputo tutelare le più ovunque gli interessi del nostro Collegio.

« Quanta differenza fra la condotta parlamentare del Sanguinetti e quella del ministeriale Da Mari, che alla Camera si trova sempre fra coloro che non *fan* vivi...! »

Collegio di Porto Maurizio.

Ci scrivono:

« *Porto Maurizio*. — Gli articoli pubblicati da questo giornale locale in favore del Massabò produssero nel paese un effetto di reazione di cui si accorgevano quanto prima gli agenti della Prefettura.

« E benchè in Consiglia si sia tirato in ballo l'ingegnere Berio per mettere bastoni tra le ruote a suo cugino ex-deputato avv. GIUSEPPE BERIO, colpito dalla scomunica depretiana perchè ha combattuto le Convenzioni e la politica africana, tuttavia il voto degli elettori ben pensanti e indipendenti si è accordato per votare per lui, tanto più vedendolo vittima di intrighi e di slealtà degli avversari, che per l'interesse si sono visti in quattro anni cambiare due o tre volte di partito.

« L'ingegnere Berio che, come sindaco o come cittadino privato, merita rispetto, non si accorge che in questa faccenda gli agenti di Depretis si servono di lui come di uno strumento pei loro giuochi. Vogga di non prestarsi più a lungo. L'ex-deputato Berio sarà rieletto, ed al sindaco cugino non resterebbe che un doloroso sorriso che era può ancora scambiare. »

Collegio di Milano I (Milano).

Il nostro corrispondente da Milano ci invia le seguenti notizie sul candidato operaio Giuseppe Beretta e sul discorso da lui tenuto domenica scorsa:

« Il candidato del partito operaio, Giuseppe Beretta 1°, *addetto alla tramvia*. Così è chiamato l'eletto del popolo lavoratore. Nella *Società Anonima* (degli omnibus) — altra delle potenze finanziarie cittadine — vi sono delle triste biblioteche: i Beretta ne costituiscono una — e allora, i singoli individui si materializzano. Così, il nostro Giuseppe ha il N. 1. Era un cappellaio; entrò al servizio delle tramvie come conduttore, ed ora occupa un posto nell'amministrazione. Serba il tipo, il vestire, le abitudini dell'operaio. È istruito, parla magnificamente, incisivo, smerigliato, chiaro, ordinato nell'esporre le proprie idee. Gli hanno offerta la candidatura; l'ha accettata, con un patto, di non sedere in Parlamento. Egli dice che, magari apostolo, può rendersi garante delle proprie convinzioni; una volta là fra i 508, non so se resterebbe più. Tutte le gradazioni del partito operaio le hanno portato a candidato. Domenica, all'ora posta, ha tenuto la sua brava conferenza — tattica molto indisposto — nel vasto Politeama, al Tivoli di piazza Castello. Il mio telegramma vi ha dato il succo dell'avvenimento. Ora vi aggiungo i particolari. Vestito in giacchetta, il Beretta si presenta sul palcoscenico, salutato da un lungo applauso. Egli s'appoggia al tavolo, e ringrazia dell'affettuosa accoglienza. Dice non si aspetti da lui un programma: sarebbe un ingannare l'orecchio de' buoni elettori. Si limiterà a discorrere della partecipazione che il partito operaio spiega nella lotta politica. Entra nel campo della questione operaia, e vede un'infinità di persone occuparsene, come se si trattasse d'una malattia epidemica contro la quale ognuno ha il suo rimedio bell'e pronto. Ma — soggiunge il Beretta — la questione è sempre ostinata, dal giorno che il primo uomo disse: *questo è mio!* La questione fu sempre e deve essere risolta dai lavoratori stessi.

« Ora, è necessario trovare una via d'accomodamento nella faccenda, ed a ciò ha pensato il partito operaio italiano. L'oratore qui fa la storia del come questo partito è nato e cosa vuole. Egli rammenta la rivoluzione parlamentare del 18 marzo, quando la Destra cadde e salì in sua vece la Sinistra. Che delirio! che feste! che luminarie!... E quando, colla nuova legge elettorale, la Sinistra fu riconfermata, parve, esclama l'oratore, che, aperte le cateratte del cielo, Iddio vomitasse la felicità sul genere umano. (*Applausi, grida, ilarità*).

« Ma... Shakspeare è un grande poeta: parole, parole, parole, egli fa dire al principe di Danimarca; ed ecco, per noi, che l'asino è sempre col suo basto in sulla schiena. Una lezione brutale ha sfrondate tutte le illusioni: i contadini del Polesine si ribellano con santa ragione. Essi chiedevano pane, chiedevano la vita per sè, per le loro famiglie, volevano godere anch'essi di quel sole, *dono di natura non peranco capitalizzato!* (*Urli, fragore di battimani*). In allora si vide una cosa mostruosa: l'esercito militare i contadini, i poliziotti arrestare chi aveva fame. Questo massacro del diritto doveva suggerire a rappresentanti popolari e della Camera, di accorrere, sollevare i miseri, portare il soccorso della parola, delle azioni. Nulla! Essi erano sui banchi di Montecitorio *a far questioni accademiche, a dettare volumi in prosa e in versi*. (*Applausi ripetuti*).

« In quel giorno stesso, prosegue il Beretta, gli occhi si sono aperti. Sorse il novello partito, vigoroso, ed innalzava il vessillo sotto cui raccogliere gli oppressi: il partito operaio italiano.

« A dar retta alle questure, ai sequestri, ai giornali governanti, questo partito dovrebbe esser messo all'indice, sciogliersi correrebbero le sue adunanze, condannarsi alla galera i suoi adepti. Ma la gente onesta, la Stampa indipendente, coloro che ragionano con la *testa*, debbono riconoscere che il partito operaio italiano è serio, rispettabile. Che cosa vuole? Porre un argine agli abusi, ai soprusi, alle prepotenze. Chiamasi delitto il tutelare gli oppressi, in giorni ne' quali un cantante si ingoia 6000 lire scritturando ed una avventuriera si vede sul palmo della mano la mercede di 80, 60, 50 centesimi al giorno dopo dodici ore di lavoro!... Ed è con processi che pretendesi soffocare un movimento così generoso!

« Ed ecco, allora, il partito operaio opporre l'astensia alla forza, e trasformare i suoi membri in *inviolabili onorevoli*. (*Risa, applausi*) Così, esso entra in azione, ma con intendimenti ben diversi da gli altri partiti; esso vuole la propaganda. Non sui *baraccone numero uno*, (*Risa*) ma sui campi, nelle miniere, ovunque si lavora e si soffre. Ecco l'unico scopo del partito operaio italiano. Or son pochi mesi, un ritrovo di boie, sconosciuto, era combattuto, perseguitato dalla Questure. Oggi si fa rispettare, è potenza da temersi. La sua mera: costituire all'ingordigia, alla prepotenza l'equa ripartizione dei doveri e dei diritti; suo mezzo la propaganda per organizzare le forze operaie, la resistenza, colla Stampa e colla parola risvegliare le intelligenze assopite, portare la luce nelle tenebre, dire all'uomo: tu sei, va, cammina per la tua strada, fra il tuo sudore, col tuo buon diritto. Tale è il compito nostro, concludeva il Beretta, e se l'avremo adempiuto in breve voi!

« Ora non vi ridirò i soliti fasti che si son fatti all'oratore operaio. Ho visto mani laughi, bocche aperte, ciglia aggrottate, ma molte mani inguantate stendersi a serrare fraternamente la rozza mano dell'ex-conduttore di tramvia, del serrino tranquillo e diuturnamente tronfio, dalla fronte serena.

« Un incidente. Concessa la parola, libera a tutti per interpellare il candidato, un Castiglione dalla platea dice:

« Dal momento che vedo tanti giornalisti qui convenuti, facciamo il piacere di pubblicare (e s'imprima maiuscolettamente) che, stando su questione operai... amor proprio... insomma *joperavi l'ha stuff da ciappè dal* ti e dà via del lin. (*Idem sonodale, urli, mitti, fischi*).

« L'assemblea è sciolta. »

Collegio di Cagliari I (Cagliari).

Ci scrivono:

« *Un candidato d'Opposizione*. — Nel nostro Collegio si è presentato candidato di Opposizione l'egregio avv. GIUSEPPE ORANO. Nel programma ai suoi elettori, che l'avv. Orano ha pubblicato in questi giorni, dichiara che mandato alla Camera combatterebbe il trasformismo, difenderebbe lo sviluppo dell'agricoltura in Sardegna, propugnerebbe la riforma giudiziaria, il miglioramento delle condizioni dei segretari comunali, l'approvazione delle leggi sociali.

La candidatura dell'avv. Orano incontra vivo simpatie.

Collegio di Mantova I (Mantova).

La Società democratica propugna l'elezione dei seguenti candidati:

Avv. Aporti Pietro — Avv. Cadonazzi Giuseppe — Prof. Enrico Ferri — Prof. Mario Panizza.

Avendo l'on. Cadonazzi acconsentito a lasciarsi nuovamente portare candidato al I Collegio di Mantova, in seguito alla deliberazione della Società democratica, la quale conveniva con lui che non fosse da mandarsi alla Camera candidati nè trasformisti, nè anarchici, la sua riuscita è assicurata.

Collegio di Catania I (Catania).

(F. A.) — Nel primo Collegio (Catania) i tre deputati uscenti sono il marchese Di San Giuliano, il prof. Carnazza Amari ed il nob. cav. Giuseppe Bonaiuto.

Il primo è già conosciutissimo in Italia per gli splendidi discorsi pronunciati al Parlamento e per le erudite ed elaborate relazioni presentate su vari disegni di legge, esempio sulle *Disposizioni relative agli scioperi*. Egli incominciò ad essere ministeriale, ma si distaccò dalla bilancia di Depretis, votandogli contro, nella legge sulla perequazione fondiaria. D'allora in poi appartenne all'Opposizione, votando sempre contro il *Mago*. La sua rielezione, sicurissima, avrà un plebiscito di affetto che Catania grata gli rende; e il marchese Di San Giuliano andrà ad ingrossare le file dell'Opposizione, che avrà in lui un valoroso affigliato.

Il Carnazza Amari, prof. di Diritto internazionale nel nostro Ateneo, è il candidato presentato dal Governo. È un uomo senza carattere, che non ha il coraggio delle proprie opinioni. Egli pur di raccogliere voti, ricorre ad ogni mezzo; basta dirvi che l'anno scorso, che fu rieletto in sostituzione del Mangano, dimissionario, fece spargere nel Comune di Belpasso la voce che *avrebbe preservato la città dal colera* se fosse stato rieletto deputato!

Antagonista del Carnazza è l'avv. Natale Condorelli, nuovo candidato che si presenta con programma radicale secondo le idee svolte nel Comizio di Bologna.

La lotta tra il Carnazza ed il Condorelli è vivissima ed è impossibile prevedere fin da ora il risultato.

Riguardo al cav. Bonaiuto, non è mestieri dir tante parole. Egli appena fu eletto andò a far parte dell'Opposizione, dando sempre prova di onestà e fermezza di carattere. In città è assai amato e la sua rielezione è sicura, non avendo nemmeno avversari.

Nel primo Collegio di Catania quindi è probabilissimo che l'Opposizione trionfi su tutta la linea.

Collegio di Catania II (Adrano).

La notizia del II Collegio (Adrano) sono confuse e contraddittorie. I deputati uscenti sono il Romeo, il Grassi-Pasini ed il Cordova. Quest'ultimo, già appartenente all'Opposizione, invece del II, si presenta candidato al III Collegio. Nuovi candidati sono: l'avvocato Calì, il Vagliasindi, il Marzullo ed il cavaliere Quattrocchi; i primi due sono d'opposizione. Non si può indovinare il risultato di questa lotta vivissima per le rivalità che esistono tra le città di Adrano, Biancavilla e Riposto, rivalità generate da odi di campanile.

Collegio di Catania III (Caltagirone).

Nel III Collegio di Catania (Caltagirone), sendone i deputati: prof. Giorgio Arcoleo, il marchese Biscamino Paudolfi ed il cav. De Cristofaro. Il primo è ministeriale fino alla radice dei capelli, ed appena entrò al Parlamento si atteggiò a paladino dell'on. Depretis. Questo fatto produsse penosa impressione, ma siccome in quella città si bada più agli uomini che ai principii, egli sarà rieletto, tanto più che l'Arcoleo è il primo deputato concittadino che ha avuto Caltagirone.

Il Pandolfi ed il De Cristofaro sono diventati di Opposizione. Essi combattono una lotta vivissima contro i nuovi candidati dott. Edoardo Pantano, radicale, il valoroso ed erudito direttore del *Fascio*, ed il Cordova, che dal II si presenta candidato al III Collegio. Non giuochi prevedere chi risulterà, ma in ogni modo la vittoria sarà dell'Opposizione.

A titolo di cronaca vi riferisco che si diceva che nel I Collegio si sarebbe presentato candidato il Morana, e nel III il Capuana, l'autore della *Giacinta*. Però quanto si prese a fare conoscere che avrebbe raccolto i soli voti degli uscieri della Prefettura, o si fece comprendere il secondo che sarebbe stato meglio di non allontanarsi dagli studi letterari, e non si discorse più della loro candidatura.

NOTIZIE

ITALIA.

GENOVA.

Una signora ladra. — Una signora, non giovane ma elegantemente vestita, entrò a far compere nel negozio di cravatte ed altri oggetti di mercatura, tenuto dal signor Perin, nella Galleria Mazzini.

Poichè il negoziante le ebbe esibito dinanzi una certa quantità di merci, la signora, credendo scegliere un propizio momento, finchè avesse chino il proprio corbellino con cravatte di seta ed un portamonete che, manco male, era vuoto.

Accortosi il negoziante del tiro, chiamò le guardie, che non mancano mai di trovarsi in particolare nella Galleria, e la dama venne tradotta in guardina, seguita da una discreta folla di gente.

E a notarsi come la destra signora fosse da qualche tempo tenuta d'occhio dai negozianti della Galleria, che varie volte, a quanto si dice, ebbero a lamentare consimili tiri a loro riguardo.

VICENZA.

Morte del capitano Stobbia. — Il 12 corrente moriva a Vicenza il signor Vittorio Emanuele Stobbia, capitano contabile del reggimento cavalleria Piacenza e il giorno dopo venne la sua salma trasportata con molto decoro al nostro cimitero.

Dietro al feretro stavano i famigli del defunto, il colonnello cav. Fornelia, gli ufficiali del reggimento e tutti i militi, parte a cavallo e parte a piedi.

In testa al corteo era la banda cittadina accordata dal Municipio a dimostrazione d'onore verso l'esercito. Nel corteo c'era anche la fanfara del reggimento.

Giunti al Camposanto, il cav. Fornelia pronunciò molte ed affettuose parole.

MEANA.

(Nostre lettere particolari — 19 maggio).

Intransigenza clericali. — L'11 corrente energico moriva in questo Comune Bellei Costanzo, militare pensionato.

Il Bellei, buon militare ed onesto cittadino, in fatto di religione aveva le sue convinzioni particolari. Epperciò egli — che aveva voluto celebrare il suo matrimonio col solo rito civile — quando si fece di morte già si presentò il prete per confessarlo, non ne volle sapere, e morì senza sacramenti.

Iade ires. I preti non vollero che il di lui trapasso fosse segnalato col solito scampanio della campana, ed allo alle vuote l'ordine perchè il cadavere del Bellei fosse sepolto fuori del sagrato.

Ma i preti avevano fatto i conti senza l'oste. E nel caso nostro l'oste fu il sindaco, signor Perotto Giovanni Battista, insieme di cavalleria ausiliaria, il quale, conoscendo la cosa, e sapendo che le campane ed il Cimitero sono di proprietà del Comune, fece prima di tutto suonare la campana per la morte del Bellei, e quindi, postosi all'opera, diè ese per la sepoltura civile, alla quale intervennero in Corpo il Consiglio comunale e la Banda Filarmonica, e tale un numero si conterranei, maschi e femmine, che da molto tempo non si era veduto l'eguale.

Al Camposanto il sindaco, dette alcune parole in commemorazione del Bellei, il quale servì lodevolmente la patria per altre ventiquattro anni sotto le bandiere, ordinò che la salma venisse sepolta secondo il comune rito.

E così ebbe termine la funzione senza incidenti e col massimo ordine.

BURONZO (Vercelli).

Rimbo nell'Alta Vercellese. — Quantunque gli agricoltori si trovino in sempre peggiori condizioni, la Casa Gattinara ha voluto accrescere il prezzo delle sue acque; perciò ha avuto lite coi Comuni di Ghislarengo, di Arborio, di Romenda e con moltissimi agricoltori di queste parti. Ora che si possono già vedere i risultati di questa guerra fatta ai coltivatori, si nota una qualità di terreni rimasti incolti.

Sono senza fallo più di duemila e cinquecento giornate di meno che non erano seminate a riso in quest'anno in confronto degli anni passati. Calcolando che esse rendessero anche soltanto 15 lire a Casa Gattinara, le une sulle altre, sono 37 mila e 500 lire di reddito che esse perde per aver voluto inasare troppo.

Una somma press'a poco eguale la perderanno gli agricoltori per non poter coltivare come prima le loro terre.

Da questi fatti nasce spontanea la domanda: Non sarà il caso che intervenga o le autorità per procurare condizioni agricole tollerabili agli agricoltori di questa regione? Non sarà dovere pel Governo di procurare altre acque a quegli stessi?

LANZO TORINESE.

(Nostre lettere particolari — 19 maggio).

Ci scrivono:

« **Banchetto.** — Una grave splendida dimostrazione si diede ieri a Lanzo al distinto notaio Francesco Ferretti per congratularsi della meritata onorificenza del Cavalierato della Corona d'Italia.

Il banchetto ebbe luogo all'*Albergo d'Europa*, di proprietà del signor Mo Luigi, e fu invero inappuntabile, per cui mi lecero al proprietario cordiali complimenti.

« Presero parte al banchetto quel che di meglio conti il paese di Lanzo e paesi circonvicini. Si notava il festeggiato cav. Peretti; il cav. avv. Uasoglio, sindaco di Lanzo; il pretore avv. Gastaldi; il cav. avv. Palmeri; il vice-sindaco di Lanzo, sig. Cabodi; i membri della

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 19 maggio

* **La *Nichette* al teatro Alfieri.** — Le indagini sulla paternità non sono permesse, ed io non trasgredirò i precetti del codice ricercando chi sia il maestro Monelly, che dopo aver messo al mondo una smaniatura malaudata e tisinecia, cagionevole adesso alla meglio pochi cenci, l'ha mandata atto no a far la sgualdrinella su per i palchi-scenici.

Certo, questa veste di *Nichette* è una strana veste d'Arlecchino, fatta con pezzettini messi insieme, talora con gusto ed anche, fino ad un certo punto, con arte, ma il più delle volte male male e barocco-mente insieme. Ad ogni modo sempre un vestito fatto con ritagli della roba altrui.

Così è: nulla di originale, nulla che richiami spiccatamente l'attenzione.

Qualche buona idea melodica, svolta discretamente, qualche cosa in cui le voci, ben trattate trovarono delle cantate ingrate che le maltratta ono, qualche scampoli, qualche particolare indovinato. Poi motivetti di polka alternantisi con ritmi di mazurka, volgarità a tutto pasto, reminiscenze parecchie. Non parliamo dell'argomento: pare incredibile oramai la povertà sotto questo aspetto dei libretti d'operette. E pensare che si prendono soltanto ad esempio le memorie del duca di Saint-Simon o le *Cronique de l'œil de bœuf* — tanto per restare a cavalcioni fra il 600 ed il 700 — si sarebbero a cavare venti argomenti piccanti — come dicono i libercolisti — e piacevoli. Ed invece si ricorre ai soliti travestimenti impossibili, ai soliti equivoci più impossibili ancora, ed oramai logori e stantii. E sia bene. Intanto il pubblico mormora ed annoiasi e dove la salsa musicale non riesce a far passare il pesce, reagisce e dà i segni di malcontento, come ieri sera si udire a più riprese, nonostante due *bis*, l'uno di alcune *strofe* abbastanza caratteristiche, che il Grassi cantò con la solita spigliatezza, e l'altro dovuto soltanto a un forte disposto d'anche e relativi salti in un coro-ballabile di popolane.

E il pubblico non fu troppo severo: nella *Nichette* la povertà d'idee un po' originali è appena ingentilita dalla disinvoltura con cui il Monelly passa d'uno in altro stile. Talora cerca d'elevarsi e cade nel lezioso e nel vecchio; talora arieggia — meno nel duettino fra il marchese ed il notaio dell'atto terzo — il fare dell'antica scuola buffa napoletana e non ne possiede la freschezza melodica; più spesso rimane fra Offenbach e Lecocq, ma dell'uno non ha la verve *endiablée*, dell'altro la vivacità e la grazia.

Non così intendono cramai l'*opérette* i più abili fra i suoi cultori, a mastro Soppé da una parte, accanto a molte caricature di carattere popolare molte pezzi fatti con arte e gentilezza squisita, Lecocq e, fino ad un certo punto, Andran e Planchette mostrano una tendenza spiccatissima ad accostarsi all'*opéra comique*.

Ed è appunto mettendosi in questa via di mezzo fra la *pochade* e l'opera comica che all'operetta potrà arridere ancora una vita lunga ed anche rigogliosa. Dall'una non avrà la volgarità grossolana, ma solo il carattere ridanciano e spigliato, dell'altra acquisterà in finezza e in grazia.

Il suo segno non è ancora finito e cercare d'abbattuta in nome della moralità m'ha tutta l'aria d'una specie puritana. Ma si vada adagio nell'accettare i lavori, e la Compagnia Francoschini, che pure ha un'elastico con cura le operette ed ha qualche buon elemento, insel da parte la *Nichette* e le altre operaccie a base di triviali ballabili, sarà tanto di guadagnato per tutti.

F.

* **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Quest'Accademia darà venerdì sera il suo 65° saggio (5° dell'anno XI) replicando, a richiesta, molta parte del programma del precedente concerto sacro.

Ecco il programma di venerdì:

Parte prima.

Marcello: *Salmo X.*

Pergolesi: *Stabat Mater* — N. 2. *Cujus animam*, solo di soprano — N. 3. *O quam tristis*, duetto, soprano e contralto — N. 4. *Quæ mœrebat et dolebat*, solo di contralto — N. 5. *Quis est homo*, duetto, soprano e contralto — N. 12. *Quando corpus*, duetto soprano e contralto.

Parte seconda.

Beethoven: Messa in *do*. *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus*, *Agnus Dei*.

Il concerto avrà luogo alle ore 9 precise, nella grand'aula della scuola Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, N. 19.

* **Giardino-Caffè Romano.** — Questa sera sarà riaperto in piazza Castello il Giardino-Caffè Romano, testè ricostituito dal solerte proprietario quasi per intero. Una Compagnia di prosa o canto vi produrrà scelte operette, e contribuirà così a rendere questo simpatico ritrovo uno dei più ricercati della stagione estiva.

* **Studenti di agrimensura.** — Gli allievi del 4° corso, 2ª squadra, sezione agrimensura presso il Regio Istituto tecnico Germano Sommeiller, ringraziano vivamente il sig. ing. Grida per la sua saggia assistenza e per le importanti spiegazioni che egli ha loro fornite durante le esercitazioni di geometria pratica.

* **Le opere di Agostino Bertani.** — Il Circolo repubblicano della gioventù di Verona ha diramato alle Associazioni democratiche ed ai patrioti italiani la seguente circolare:

« La morte, che ha rapito alla democrazia italiana il suo illustre e valoroso campione Agostino Bertani, ha pure interrotto il nobile lavoro al quale egli spendeva da qualche anno la miglior parte del suo tempo: intendiamo dire la pubblicazione delle opere immortali del grande filosofo della democrazia, Carlo Cattaneo.

« Incoraggiati dall'autorevole parola di quel valente difensore dei diritti popolari, che è il prof. Conci, il quale, edito del nostro proposito, ebbe a scriverci in una sua cortese lettera ad uno di noi:

« Onoreremo degnamente la memoria del gran patriota, se adotteremo la felice idea di prendere l'iniziativa per la continuazione di ciò che al mio illustre e amico stava tanto a cuore, e cioè la pubblicazione e delle opere di Carlo Cattaneo, »

ci rivolgiamo ai sodalizi amici ed affini, ed ai patrioti d'Italia, per eccitarli a non volere a nessun patto, che la generosa idea di Agostino Bertani resti, per mancanza di mezzi pecuniari, incompiuta, e loro proponiamo, che, facendo capo al giornale *La Democrazia*, si costituiscano nelle varie città italiane in nuclei, per raccogliere le offerte necessarie a por mano alla prosecuzione dell'impresa il cara al nostro illustre ed amato estinto.

« Sarà questo il miglior monumento innalzato alla sua venerata memoria. »

CRONACA

Mercoledì, 19 maggio

* **Lo sciopero dei muratori.** — La cronaca d'oggi di questo sciopero non è molto differente da quella di ieri. Non si può nemmeno fare un calcolo preciso dei cantieri aperti e di quelli chiusi, perchè da un momento all'altro si aprono o si chiudono a seconda delle circostanze create o da parte dei muratori o da parte degli impresari.

A quanto ci risulta, sono chiusi i cantieri Regis, Poggi, Gerbino (magazzini militari), Faja, Ballotta e Florio, Boggio, Bolt., Capperi e Musso, e sono aperti quelli di Cellari e Mussetto, Longo, Benetti e Maffei (Vanchiglia), le costruzioni nel quartiere Mancenisio, alla fabbrica di birra Boringhieri, alla palazzina Compans in piazza d'Armi, nel borgo Dora e Madonna di Campagna ed all'*Ospizio di Carità*, sulle arcuate di Stupinigi. I muratori che lavoravano in Valsalice non ripresero il lavoro dopo il riposo della 8 alle 8 1/2, così pure quelli delle officine ferroviarie, impresa Razzetti.

Una parte dei cantieri sono chiusi per volere degli impresari, una parte per l'abbandono dei muratori.

Gli scioperanti a gruppi girovagano pei dintorni senza commettere atti che richiedano l'intervento della forza pubblica.

Anche ieri furono eseguiti diversi arresti fra gli scioperanti più i facinorosi.

Ieri veniva affisso sugli stecconi delle costruzioni il seguente manifesto:

« *Muratori!* — Dietro le adesioni di ieri che ci fanno di conoscere la vostra calma, vi raccomandiamo di proseguire il lavoro e mantenere la calma fidenti nella nostra autorità e nel vostro Comitato.

« Tacciateci i manifesti non muniti di firme, provenienti da mano ignota.

« *Il Comitato direttivo:* Fassio Pier Martino — Bertoni Giuseppe — Capietto Antonio — Bianco Alberto — Brusasco Antonio. »

— Relativamente a quanto fu narrato in qualche giornale cittadino di un tentativo di dimostrazione represso e del sequestro della bandiera della Società fra muratori, siamo pregati di rettificare il fatto in questo senso:

« Si trattava della sepoltura del socio Stupenenge Giuseppe, e, come d'uso, si era tirata fuori la bandiera sociale; gli agenti della P. S. si aggrupparono attorno al porta-bandiera per strappargliela, impenando agli operai di andarsene sciogliendosi, lasciando così la bandiera isolata; alla risposta d'aver un mandato d'accompagnare e tutelare la bandiera e non potevano lasciar sola, gli agenti usarono la forza. »

Come nei giorni passati, anche oggi girano e stazionano per la città soldati a cavallo, guardie e carabinieri.

* **Concorso per l'amministrazione provinciale.** — Dalla R. Prefettura della provincia di Torino ci viene comunicato:

« È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nella amministrazione provinciale giusta le norme stabilite dai reali decreti 30 giugno 1871, numeri 323 e 324, modificati dai successivi reali decreti 2 gennaio 1881 (serie 3ª), n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 3654 (serie 3ª).

« Le prove scritte avranno luogo entro la prima metà del mese di luglio venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'interno nei giorni che verranno fissati.

« Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo della Prefettura, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno p. v. Non sarà tenuto alcun conto di quelle che giungessero al Ministero dopo trascorso detto termine.

« Per maggiori indicazioni leggere la Gazzetta *Ufficiale* o il foglio periodico della Prefettura, Divisione Gabinetto. »

* **I vantaggi dell'assicurazione.** — Ci scrivono:

« Per illustrare e contribuire ad estendere nel pubblico la conoscenza di una specie di assicurazione che incomincia a trovare terreno favorevole anche in Italia, mi rivolgo a lei, egregio signor Direttore, affinchè voglia accogliere nel reputato suo giornale queste poche parole.

« Mentre il Governo si preoccupa della disgrazia disgraziate che colpiscono, per troppo con frequenza pari al crescente impiego delle macchine, gli operai nel loro lavoro, alcune Compagnie d'assicurazione, con lodevole privata iniziativa, con solo trovarono già modo di erarne pratiche simili assicurazioni, ma in estensore, con vantaggio proprio e del pubblico, *a fatti in disgrazie accidentali* che possono colpire qualunque persona non solo nel lavoro, bensì in tutti gli atti della vita.

« Ed il sottoscritto ebbe a sperimentarne con un doloroso fatto la grande utilità.

« Il 27 dicembre 1885, cedendo al ripetuto consiglio del signor Gioberti Luzzati, rappresentante della **Assicurazioni Generali di Venezia** in Torino, ederli a farmi assicurare. Due giorni dopo, sfortunatamente, discendendo dalla tramvia in moto, cadei e riportai una grave distorsione del piede destro.

« Parecchie che questa dovesse considerarsi poca cosa anche dal lato delle spese sofferte. Ma la cura per guarirne durò 99 giorni, e la Compagnia mi pagò la somma rilevata di L. 1610, quale importo corrispondente all'indennizzo prestabilito in contratto, per l'impossibilità di attendere, a causa dell'accidentale infortunio, alle mie occupazioni di medico.

« Credo eloquente e sufficiente questo fatto perchè le abbasi più oltre dell'ospitalità che le p'arpose di accordarmi, e con la speranza che l'esempio mio, consigliando a tutti la previdenza, possa tornar utile ad altri in quegli sfortunati avvenimenti, pur troppo frequenti nella vita, la ringrazio e mi dichiaro

« Devotiss.: Dott. *Bichi Ernesto*,
medico primario
all'Ospedale Mauriziano Umberto I. »

* **50 lire perdute.** — Un povero operaio, certo Carlo Smeraglio, usando giorni sono dalla casa ove si trova a servizio, in via Lagrange, 43, smarriva, nel recarsi ad un negozio di fronte alla casa, un biglietto da L. 50 che gli era stato affidato dal padrone per le spese di casa.

Al poveretto, addoloratissimo per la perdita di non, per lui, così rivelante somma, non resta altra speranza se non quella che la persona la quale ritrovò il biglietto gliel voglia restituire.

* **Un sopraltto in fiamme.** — Ieri, verso le 3 pom., vi fu un principio d'incendio in una camera al 4° piano della casa Antonielli, in via Maxini, n. 43, occupata dal sig. R. Biagio, impiegato postale.

Alcuni vicini se ne accorsero in tempo e, sfondata l'uscio (il signor S. e quell'ora non era in casa), con parecchie secchie d'acqua spensero il fuoco che si era appreso ad un sopraltto, il quale rimase quasi per intiero distrutto.

Quando i pompieri e le guardie arrivarono sul luogo l'opera loro non fu più necessaria.

Il danno si fa ascendere a L. 200 circa.

* **Fra quattro litiganti il quinto se le piglia.** — Ieri sera quattro giovinastri avvinazzati vennero tra loro a diverbio in una cantina di via Cibrario.

Un cameriere volle intromettersi per farla da paciere, ma si buscò una coltellata alla spalla destra.

Il poveretto si chiama Arcario Andrea. Fu accompagnato alla farmacia di piazza Statuto da una guardia urbana per esservi medicato. La sua ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni. I quattro rissanti faggirono.

* **L'orologio della partenza.** — Ieri mattina ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza della portina a della casa N. 25, sul corso S. Maurizio, rubarono in danno della medesima un orologio d'oro del valore di L. 120.

Come sospetti autori del furto vennero arrestati tre individui pregiudicati.

* **Tentata spendita di moneta falsa.** — Le guardie di P. S. arrestavano ieri, verso le 6 pom., nella via che da Porta Susa, corso A. D., il quale tentava spendere una moneta da L. 2, che fu riconosciuta falsa.

Le monete vanno subito sequestrate.

* **Male improvviso.** — Certo Melli Ferdinando, d'anni 20, operaio pavimentatore, venne colto da male improvviso nella via S. Dalmazzo. Una guardia urbana lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

* **Arrestati:** 38 muratori per disordini e certo R. B. perchè contravv ntore all'ammonizione.

ESTERO

DAL BOSFORO.

Europa e Grecia — Disarmo? — Delyanni e Tricupi — Come s'impedirà la guerra — Proposte francesi — Paura dell'Inghilterra — Turchia ed Europa — Definizione della Turchia fatta da un diplomatico — Roma e Costantinopoli.

Costantinopoli, 11 maggio.

(Esplorateur) — Inutile raccontare particolarmente i fatti che oggi tengono viva l'attenzione dell'Europa e l'apprensione di tutti i Governi. Il telegrafo vi ha dato le notizie del blocco dei porti greci; sarà ora cura tenervi informati ad ogni ora, ad ogni minuto, dei risultati che il blocco apporterà.

E per quanto concisi, i dispacci diranno eloquentemente all'Europa che essa ha cessato sia nei consigli, sia nel pretendere il disarmo del popolo greco.

E quale sarà la conseguenza di questi mezzi coercitivi, annunziati dai rappresentanti le Potenze in Atene, con la stessa aria di minaccia con la quale il pedagogo richiama all'ordine un alunno riottoso e permaloso?

Forse il disarmo?

No, perchè Delyanni ha protestato che l'onore della Grecia non avrebbe mai potuto sopportare l'avvilimento di disunire l'esercito e l'armata, per la minaccia della flotta coalizzata. E Delyanni presenta le sue dimissioni a re Giorgio, il quale non le accetta, e il Tricupi designato successore al Delyanni, dichiara di non poter prendere le redini del Governo, se il paese non gode di tutta la sua libertà.

Dunque? Bisognerà impedire la guerra con la forza.

Ma l'Europa lo farà?

Si cercò molto ingegno per intendere che prima di giungere a questo passo i Governi uniti si pensassero due volte... e poi si convincerebbero che fu sbaglio gravissimo quello di non accettare le idee di moderazione della Francia, per seguire invece le precipitate proposte che l'astio e la paura suggerivano all'Inghilterra, alla quale, checchè si voglia, è dovuta la spiacente condizione in cui attualmente si trova l'Europa intera.

E fino a quale giorno verrà procrastinata la soluzione della questione orientale? Fino a quando sosterranno i Governi questa Turchia decrepita e vinta, forte soltanto nel sentimento della propotenza con i suoi sudditi, della ingiustizia con tutti, della più bassa umiltà genuflessa con chi è più forte di essa?

L'Europa armata, esacerbata, pronta ad ogni necessità, solletica nel Parlamenti l'amor proprio dei cittadini, che sono ormai, e doppiamente, ridotti agli estremi.

Soffre l'agricoltura per mancanza di braccia; languiscono le industrie perchè, stante la miseria, il prodotto supera di gran lunga il consumo; si impoveriscono le città, i villaggi per le tasse sproporzionate al reddito dei contribuenti.

Il tutto ciò è dovuto nella massima parte alla gravità della *Questione Orientale*, guardata da tutti con spavento, da tutti rispettata per la tema dell'avvenire.

Un diplomatico, in vena di valente ed ecclista, mi diceva che la Turchia è una casa in rovine, pericolante da tutte le parti, che ogni giorno minaccia cadere, ed ogni giorno riceve da qualcuno un nuovo puntello, perchè tutti i vicini temono che nella sua caduta essa non manchi qualche macigno a sfondare la loro abitazione.

Ma è ormai troppo tempo che si dica così, e l'Europa, che ha tanta paura di farla finita con la Turchia, dovrebbe ricordare quello che ha fatto la vostra Italia nel 59 settembre 1870.

Intorno al Papato stavano e stanno ben altri interessi e più importanti e più sacri di quelli che non tocchino l'occupazione di Costantinopoli! Eppure l'Italia ha risolto il gran problema, ha cacciato *Sinbad* la mano sopra una città alla quale tutto il mondo protende; lottare con un potere il cui solo contatto, la cui ira fa peggiore di dieci battaglie perdute; l'Europa attonita guardò, ma per questo non cambiò il corso di 1 sole, non mutarono le sorti del mondo, tutto cammina come prima, meglio soltanto in Roma per la industria e per i commerci.

Così sarà per Costantinopoli!

Alla nessuna sicurezza succederà la tranquillità accompagnata da mille vantaggi. Si coltiveranno le immense pianure, le valli fertilissime, ora sterili perchè incolte; i commerci, sotto la difesa di leggi eque e rispettate, fioriranno; le proprietà non avranno più minaccie dalla prepotenza dei pascià o dei vizir, e mercè l'istruzione, ora negletta, e impartita ovunque dai sodalizi religiosi, si avranno queste regioni degli nomini intraprendenti, attivi, arditi come ai tempi in cui S. Giorgio e S. Marco erano padroni dei mari d'Oriente.

E sia pure occupato da una piattaforma che da un'altra Potenza, questo territorio non darà a nessuno la forza di cangiare la faccia d'Europa.

La quale deve pure pensare che i popoli vogliono la nazionalità, l'amor patrio lino al giorno in cui il Paese lascia loro i mezzi per ricordarsi che nella patria è la madre comune.

Ma, per tornare a noi, non sarà il disarmo della Grecia che assicurerà la pace generale. Questo sanno anche le Potenze che in questo momento trattano i Greci come ribelli.

Ritornino esse tuttavia con la memoria alla battaglia che sessant'anni fa si è combattuta a Navarrino. Sommergendo le navi turche e le egiziane, l'Europa aperse allora, non una molta gloria, la questione orientale; la chiuda oggi con un atto di coraggio e di suprema giustizia.

Lasciamo per testamento la soluzione ai figli o ai nipoti; è per tutti un delitto di lesa patria.

Note Maltesi.

Viaggiatori illustri e quarantene.

Malta, 13 maggio.

(M. M.) — Lunedì arrivò in quest'isola sir H. Rumbold, ministro britannico accreditato presso la Corte di Atene, e ieri S. E. il governatore lo invitò a pranzo. Sir Rumbold è partito colla famiglia e coll'archivio.

***

Col piroscafo inglese di S. M. *Imogene*, partì per Lisbona S. A. R. il principe Giorgio di Galles, il quale va ad assistere alle nozze, qui le rappresentanza della Corte d'Inghilterra. Lo accompagna il capitano Stephenson, scudiero di S. A. R. il principe di Galles e comandante della corazzata a ruota *Thunderer*.

***

Col vapore francese *Ville de Rome* della Compagnia Generale Transatlantica è partito per Roma S. E. R. monsignor Bonnetty, nuovo vescovo di Gozo.

Questi, ecclesiastico pratico ha preso una parte attivissima a pro delle Missioni e dell'evangelizzazione dell'Africa, e si crede che questa volta sarà nominato consultore della S. Congregazione di *Propaganda Fide*.

***

Con notificazione di Governo è stato ordinato lo sbarco per le provenienze dall'Adriatico.

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — Stasera si tenne una riunione degli aderenti alla formazione della Camera di commercio italiana. Il console Negri presiedeva, assistito dal vice-console Cerruti. La formazione della Camera venne approvata. Quindi, letti e approvati lo statuto e il regolamento redatti dalla Commissione, si è proceduto all'elezione di 15 consiglieri. Il console, che già aprendo la seduta aveva messo l'importanza di tale istituzione, invitò a mandare un saluto al Ministeri di agricoltura e degli esteri e alla Camera di commercio consolare stabilite in Francia e all'estero. Dopo proclamato l'esito delle elezioni dei consiglieri, il console propose un evviva all'Italia e al re Umberto.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discussione del *bill* irlandese.

Stansfeld, difendendo la politica del Governo, dichiara che il discorso di Salisbury di sabato destera uno spirito di indignazione e la determinazione dell'unione nelle file del partito liberale. Il *bill* rende l'unione dell'Irlanda e dell'Inghilterra più forte, perchè più morale. L'Inghilterra deve contare non solo con la povera Irlanda, ma anche con la razza irlandese creata negli Stati Uniti, la quale s'inspira all'Irlanda la fiducia che le sue domande non possono essere respinte. Dopo una discussione di otto ore si aggiornò ad oggi.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — Parecchi deputati radicali sono intenzionati di presentare alla riapertura della Camera una nuova domanda per l'espulsione dei principi in seguito al ricevimento di sabato presso il conte di Parigi.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — L'effervescenza degli orangisti in Irlanda aumenta. Non si limita all'Ulster, ma propagasi in tutta l'isola. Però è specialmente attiva nella regione del nord, ove si prepara risolutamente la guerra civile. Un avviso pubblicato in un giornale di Belfast fa appello agli ex-soldati ufficiali che vol sono istruire volontari. Diverse Associazioni di Lealisti accorrono ad esercitarsi al tiro.

Washington, 18 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò il progetto Frye, delimitante i privilegi commerciali delle navi straniere nei porti americani.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — Il nuovo re prenderà il nome di Alfonso XIII.

Camera. — Martos annunziò la morte del re. Disse: « Intorno alla tomba del nostro compianto re, respiriamo un'atmosfera di tristezza, quasi di terrore. Intorno alla culla del nuovo re, rinascono la gioia e la speranza, ed è una grande felicità che il re, morendo, ci lasciò un figlio a surrogarlo per perpetuare la monarchia. Prepariamoci e difendiamo il monarca rappresentante la pace e l'ordine. » Grida di: *Viva il re.*

I deputati repubblicani non assistevano alla seduta.

Sagasta si associò alle parole di Martos; Tercero egualmente in nome del partito conservatore. I senatori fecero coro. Parlarono parecchi oratori. I senatori repubblicani tacquero.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: Bülnow, ministro di Russia ad Atene, lascierà Atene per un congedo di tre mesi.

Secondo la *Morning Post*, i ministeriali continuano a credere che Gladstone avrà la maggioranza.

Chicago, 18 (Ag. Stef.). — Temesi che la selvaggeria rincominci.

Lisbona, 16 (Ag. Stef.). — Avvennero conflitti fra gli operai della ferrovia d'Algarvia. Vi sono due morti e parecchi feriti. La Polizia ristabilì l'ordine.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — La soddisfazione è generale. Tutta la città presenta un aspetto di gioia e d'animazione.

Washington, 18 (Ag. Stef.). — Avendo le Autorità canadesi sequestrato la barca peschereccia americana *Ellsdoughty* in seguito alla violazione dei reggimenti sulla pesca, i pescatori americani reclamano dalla rappresaglie contro i Canadesi.

Sebastopoli, 18 (Ag. Stef.). — Lo zar passò in rivista le truppe.

Zanzibar, 18 (Ag. Stef.). — La Francia prese possesso di tutte le isole Comores. Il trattato relativo venne firmato a Johanna il 21 aprile.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — I sovrani e i capi di Stato d'Europa telegrafarono le loro felicitazioni alla regina Cristina. La salute del re bambino è ottima e lo stesso della regina è molto soddisfacente.

L'*Epoca* dice che la mediazione della reggente tra l'Italia e la Colombia si applicherà appena si firmerà un accordo preliminare.

***

Londra, 18 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Brice risponde a Crompton di non esservi ragione perchè il blocco impedisca alle città greche di vettovagliarsi e ai deputati di recarsi alla Camera, giacchè il blocco non si applica ai bastimenti esteri.

Il comandante della squadra inglese ricevette le istruzioni di prendere le disposizioni necessarie per agevolare il viaggio dei deputati e per sollevare la miseria della popolazione.

La Camera approva la proposta di discutere il *bill* irlandese quattro volte alla settimana.

Gladstone dichiara esservi molti deputati desiderosi di esporre le loro vedute. Crede che la discussione occuperà ancora la maggior parte della prossima settimana.

Sherwin febbre riprende la discussione appoggiando energicamente il *bill*.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — La discussione continuò durante tutta ora, in seguito fu aggiornata a giovedì.

BORSA UFFICIALE
19 maggio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 98 85 — in L. 98 80 82 1/2 80 f.a.
Calla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 98 82 1/2.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 96 66.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 63 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 64 20.
Rimborsi — prezzo normale 101 25.
Azioni Banca Nazionale — Contr. del mattino in L. 2094 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in lire 693 695 693 25 693 25 f.c.
Az. Cartiere Italiane. — Contratti del mattino in L. 443 f.c.
Az. Ferrovie Meridionali — Contr. del matt. in L. 712 f.c.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 345 50 344 50 344 50 f.c.
Az. Ferrovie Sarde — Contrat. del mattino in lire 560 f.c.

Cronaca della Borsa. — 19 maggio —

Debole il mercato ufficiale parigino di ieri, che chiuse a
98 82 1/2, 100 10, 82 40, 81 75, 101 7/16.
Miglioria di 0 02 1/2 su tutto nei prezzi *d'après bourse*.

La reazione di qualche entità, specialmente sulla Rendite francesi, è dovuta alla voce sparsasi che alla riunione delle Camere parecchi deputati radicali presenteranno una mozione per la espulsione dei Principi. Al mal umore generale deve pure aver contribuito il ribasso del Panama per le difficoltà che si prevedono all'autorizzazione dell'emissione di Obbligazioni a premio, il cui importo servirebbe a condurre presto a termine il scavo del canale. La nostra Rendita si mostra resistente al ribasso, non avendo reagito che di pochi centesimi.

Negli altri mercati esteri predomina sempre una tendenza eccellente.

Ore 12.

Mercato di pochi affari.

Ren. f.c.	98 85	—	98 87 1/2	Credito Tor.	304 50	305	—
Ren. c.	98 80	—	98 82 1/2	Fond. Ital.	345	—	346	—
Banca Naz.	2029	—	2031	—	Banca Mit.	939	—	939	50
Mobiliare	937	—	939	—	Ind. Com.	219	—	220	—
Banca Tib.	692	—	693	—	Esquilino	232	—	233	—
Liguria	694	—	694	50	Borgosesia	595	—	[illegible]	—
Meridionali	710	50	711	50	Cartiera	441	—	443	—
Mediterr.	561	—	562	—	Veneta	314	50	316	50
Lanificio	561	—	562						

LUIGI ROUX, Direttore responsabile.

SPETTACOLI — Mercoledì, 19 maggio

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Nabucco*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Nichette*, operetta.
NAZIONALE, ore 8 1/2. — Sfida di lotta fra dieci giovani ed il lottatore Giulio Sali — *Le stanche d'un provinciale d'marsi*, commedia.
BALBO — Riposo.
ARENA, n. 5. — *Le marghere d'Canonsal*, commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *La maglie va arba*.

STATO CIVILE. — Torino, 18 maggio 1887.
NASCITE 22a cioè maschi 13, femmine 9.
MATRIMONI. — Mario Amilcare con Gela Desiderata.
MORTI. — Rosa Maria, d'anni 69, di Selve-Marcone.
Rinaldi Margherita n. Roano, id. 77, di Castellalfero, agiata.
Valle Francesco, id. 3°, di Sesia, caffettiere.
Giordano Maria, id. 32, di Torino.
Siciliotto Carlo, id. 71, di Agliè, notaio.
Fornaris Francesco, id. 51, di Asti, cappellaio.
Fina Orsola n. Viglino, id. 66, di Cortemilia.
Tomatino Giovanni, id. 70, di Grugliasco, calzolaio.
Fressenge Francesco, id. 43, di Salerno, negoz.
Odasino Pia, id. 35, di Isolabella, agiata.
T glio Pietro, id. 38, di Vercelli, orefice.
Fava Giuseppe, id. 26, di Lagnasco, impiegato.
Cerretti Batilde, id. 24, di Ceconasio, braccianto.
Ottolenghi Cesare, id. 56, di Sabbionetta, possidente.
Più 13 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 12, negli ospedali 15; non residenti in questo Comune 0.

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della GRANDINE assicurate in MILANO per assicurazioni CEREALI ed UVA dirigersi in TORINO, anche in via Roma, n. 30, UFFICIO UNION URBAINE e FONCIERE. 1714

ANDORNO (Biella)
Nuovo Stabilimento Idroterapico
LA SALUTE

Mi pregio avvertire di aver affidato all'illustre prof. **ENRICO MORSELLI**, della Università di Torino, la direzione sanitaria del mio Stabilimento *La Salute*, fornito quest'anno d'una Sezione idroterapica modello costruita secondo i disegni dell'egregio Ingegnere cav. RICCARDO BRAIDA.

L'apertura avrà luogo il 15 giugno.

Per informazioni mediche dirigersi al prof. **Morselli, Torino**, via Saluzzo, 2 — per gli alloggi e pensioni al sotto firmato in **Andorno** (Biella).

1812 FERDINANDO CORTE.

Presso **G. BIANCO**, ottico di S. M. OCCHIALI e LENTI di tutte la specie. Adattamento esatto e ragionato, stato e conservazione garantito.
CANNOCCHIALI e BINOCCOLI per campagna da 3 a 100 lirom., da L. 10 a 750.
Piazza Castello, 21, *Torino*. 1603

HOTEL
ROMA CENTRALE
Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.
2035 **Borelli**, *proprietario*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Oh! — ripetè la signora Quarouble, — che tempo! Prendi per la strada maestra, almeno, te ne prego. Fortunatamente hai ancora davanti a te quattro buone ore di giorno; va al passo; non fare imprudenza.

La fanciulla le porse la fronte. La signora Quarouble la strinse fortemente nelle sue braccia mormorando:

— Che Dio ti protegga!

Quarouble intanto aveva fatto uscire il cavallo dalla scuderia. Maddalena si slanciò in sella.

— Arrivederci! — ella esclamò.

E s'allontanò seguita dallo sguardo dei suoi amici. Quando fu scomparsa, Quarouble guardò la moglie bene in faccia.

— Proprio, non sai nulla? — egli domandò.

— No, — rispose con fermezza la signora Quarouble.

— Ebbene, vuoi che te lo dica? Lì sotto c'è qualche infamia; Le Tremblay è un birbante e Maddalena sarà sacrificata.

Poi, senza aggiungere una parola, rientrò in casa.

Frattanto Maddalena proseguiva per la sua strada. Fintanto ch'ella s'era creduta ancora in vista dei signori di Quarouble, aveva camminato al passo; ma appena ebbe oltrepassate le ultime casupole del villaggio voltò la testa, vide dappertutto la solitudine, il deserto, e allora trasse un gran sospiro o piuttosto un rauco singhiozzo, come pazza dalla disperazione, diede ad un tratto un colpo di frusta al cavallo che si slanciò al galoppo.

La neve continuava a cadere fitta e densa, ma Maddalena Le Tremblay non se ne accorgeva. Fremente, collo sguardo fisso, ella si lasciava portare dal cavallo senza avvedersi che da qualche momento esso aveva abbandonato la strada maestra e s'inoltrava per un sentiero che gli era famigliare per essere quello che Maddalena seguiva ordinariamente quando andava dalla signora Quarouble. Quel sentiero accorciava di molto la distanza, e a un certo punto, raggiungeva nuovamente la strada maestra per mezzo di una ripida e pericolosa discesa.

La neve che raddoppiava d'intensità aveva in quel poco tempo coperto il suolo, e il cavallo, stanco, andava rallentando il passo. Maddalena, presa dal suo strano torpore, tramandò ad un tratto e si guardò d'attorno. Dappertutto la neve fitta e il cielo velato dai fiocchi incessanti. Ad un tratto della strada in cui sorgeva una piccola capanna in legno, specie di rimessa grossolana e mezzo rovinata, posta quasi sull'orlo d'un precipizio profondo dal quale era separato soltanto da un parapetto in pietra, il cavallo si fermò da sè. Macchinalmente Maddalena si diresse verso quella capanna decisa a ripararsi ed aspettare, se non la fine della tempesta di neve, almeno un po' di calma. Del resto ella trovavasi allora distante pochi chilometri da Val-Démon.

La capanna pareva deserta. Ad un tratto il cavallo si drizzò bruscamente sulle gambe posteriori e Maddalena fu sul punto di cadere all'indietro. Ma si mantenne in sella e fragò collo sguardo nel buio della capanna per rendersi conto della causa di quello spavento. Allora una voce pronunciò lentamente queste parole:

— Non temete! Sono io, Dario.

La fanciulla mandò un grido soffocato. Dario Fal le stava dinanzi.

XXIX.

Riconoscendo la voce di Dario, la signorina Le Tremblay era saltata a terra.

— Voi! voi! — ella ripetè con accento quasi feroce. — Come siete qui? Che siete venuto a fare?

Dario rispose con calma ostentata:

— Passavo, la neve m'ha sorpreso come deve aver sorpreso voi stessa. Mi son rifugiato in questa capanna per aspettare un po' di calma. Ecco tutto.

— Siete dunque uscito a piedi?

— Sì.

— Poco tempo dopo me, in tutti i casi!

— Non ci ho pensato! — disse Dario con indifferenza; — per conseguenza non ho fatto osservazione.

Ella gli si avvicinò cogli occhi sfavillanti di collera.

— Voi mentite! — esclamò.

Dario Fal indietreggiò, impallidì leggermente, ma non rispose.

— Voi mentite! — ripetè la signorina Le Tremblay. — È coll'intenzione di seguirmi che siete uscito quest'oggi! Ed è per trovarmi sola che vi siete fermato sulla strada che separate dovevo fare io stessa!

Dario ebbe un sorriso di compassione troppo accentuato per essere sincero.

— In verità, — egli disse, — l'idea sarebbe stata singolare. Se avessi

Si cerca subito

un **giovanetto dai 12 ai 14 anni, con discreta calligrafia, come apprendista in un ufficio. Piccola retribuzione.**

Scrivere **subito** alle iniziali **H 1896 T.** Ufficio di Pubbl. **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Incanto giudiziale.

Sabato 22 corrente, alle ore solite, si venderanno a pubblico **incanto** due **cavalli da tiro**, caduti nel fallimento del **Panificio Sociale della Crocetta.**

Corso Regina Margherita, N. 153. C 1602

Incanto mobili

per divisione d'eredità.

Il sottoscritto, a richiesta degli eredi del fu barone De Guerra, nei giorni **20, 21 corr.** e successivi procederà a **pubblico incanto** di tutti i mobili sia di città che di campagna, nonchè un pianoforte, posto nell'alloggio già del medesimo abitato **via Santa Teresa, n. 12, piano 2°.**

C 1158 A. OLIVERI, *estimatore.*

Incanto mobili.

Domani, 20 corrente, in **via Ospedale, 12**, si esporranno in vendita diversi **mobili**, non alloggio. — *L'alloggio è d'affittarsi al premio.* C 1731

Liquidazione di mobili con gran ribasso.

Corso Vittorio Eman., 28. — Mobilio per salotto a L. **70.** 1130

Per chi desidera

Alloggio signorile

con annesso studio

con comodissimo locale in via Barbaroux, n. 25, piano 1°. Visibile dall'1 1/2 alle 3 1/2.

C 1721

D'affittare via Artisti, n. 1

3 camere al 2° piano, **gas e acqua potabile.** C 1619

Da affittare

in via Garibaldi, 15, piano 2°, Luce e di **7 membri**, gas, acqua potabile, per **ufficio, magazzino, alloggio.** C 1699

D'affittare

la **Villa** detta **Rignon** in *Pino Torinese* al *Castelvecchio*, signorilmente mobiliata, con giardino, *parterre*, sala da biliardo, bagno, ecc. Rivolgersi in **Torino**, allo studio *CASSINIS*, via Nizza, 19. 1781

D'affittare al presente

alloggio signorile di **12** membri, nella casa d'angolo tra via Garibaldi e via Pellicerni, n. 2. — Visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane.

Per trattative rivolgersi al geometra QUINZIO, via Corte d'Appello, n. 2, Torino. 1624

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma.

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 1° piano di **8** vani con terrazzo, vista e balconi verso strada, acqua e gas in casa.

Via Saluzzo, 32. C 1748

D'affittare al 1° luglio

Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** *pulitissime* con *calorifero*, molte accessorie anche per studio o commercio. — **Via Fabro, 2.** C 1729

Per campagna.

Una **alloggi** decentemente mobiliati *d'affittarsi* **Sant'Antonino di Susa.** — Recapito *in* **Farmacista.** C 1552

Per campagna.

Alloggi di **7 camere** con cucina e giardino annesso in **Sant'Antonino di Susa.** — Rivolgersi *in* **Caffè della Posta.** C 1523

D'AFFITTARE

via Mazzini, 45, *ang. via della Rocca.*

Alloggio di quattro camere al primo piano mezzo a nuovo, con cucina desiderando si possono unire altre cinque camere, come pure si potrebbe avere scuderia e rimessa a prezzo conveniente.

Altro locale al piano terreno adattabile a negozio, a caffè, magazzino, ecc. Grande sotterraneo per depositi merci o ghiacciaia. Dirigersi al proprietario ivi o in via Barbaroux n. 13 Torino. 1107

ALASSIO

in riva al mare.

ALLOGGI ammobiliati **d'affittarsi** *per la stagione estiva.* — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Principe Tommaso, 15. 1705

Sacra di S. Michele

(VALLE di SUSA)

Grande Albergo Giacosa.

C 1619

SAVONA

Colonie Marine.

Stabilimento balneare

per fanciulli, signorine e signore. Questo Stabilimento venne fatto testè appositamente per fare la cura dei bagni di mare sotto la direzione di un medico, colla minor spesa possibile e senza disturbare l'andamento ordinario delle famiglie. — *Dirett.* Dr **Ghirardini**, MILANO, piazza S. Giorgio, 5 o TORINO signori al Dr **Paresio**, via Consolata, n. 2. 1719

Si dà avviso

al pubblico che è aperto un grandioso **Bazar** dirimpetto alla chiesa di Santa Teresa, al n. 12, con straordinaria quantità d'articoli in ogni genere, il tutto a soli **40 centesimi** il pezzo indistintamente. C 1544 BARZONI COSTANZO.

Da rimettere

per cessazione di commercio. Antico ed accreditato NEGOZIO e FABBRICA da LIQUORI in via *Garibaldi*, n. 14, a TORINO. Per trattative rivolgersi il ragioniere liquidatore T. STOBBIA, via San Domenico, n. 12 bis, 2° p., Torino. C 1722

Grandiosa villa da vendere

a 18 km da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Vendendola si può unire una cascina a cui sono annessi prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al sig. TORNA via Garibaldi, n. 47. C 1604

VILLA *da vendere od affittare al presente*, con mobili o senza, torrenti annessi, posizione amena, vista incantevole, tra *Sauperga* e *Chieri*. — Rivolgersi via Fiandra, 4 (Borgo Dora), dal portinaio, *Torino*. 1747

Da vendere al Michelino

palazzina mobiliata di otto camere e giardino cinto da mura, vicino alla stazione. Recapito dal signor Massa, sul posto. C 1653

Agente di Casa estera cerca **volontario.** Mite onorario. Scrivere al N. **32 C 1797**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Si dà avviso

al pubblico che è aperto un grandioso **Bazar** dirimpetto alla chiesa di Santa Teresa, al n. 12, con straordinaria quantità d'articoli in ogni genere, il tutto a soli **40 centesimi** il pezzo indistintamente. C 1544 BARZONI COSTANZO.

Da rimettere

per cessazione di commercio. Antico ed accreditato NEGOZIO e FABBRICA da LIQUORI in via *Garibaldi*, n. 14, a TORINO. Per trattative rivolgersi il ragioniere liquidatore T. STOBBIA, via San Domenico, n. 12 bis, 2° p., Torino. C 1722

Grandiosa villa da vendere

a 18 km da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Vendendola si può unire una cascina a cui sono annessi prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al sig. TORNA via Garibaldi, n. 47. C 1604

VILLA *da vendere od affittare al presente*, con mobili o senza, torrenti annessi, posizione amena, vista incantevole, tra *Sauperga* e *Chieri*. — Rivolgersi via Fiandra, 4 (Borgo Dora), dal portinaio, *Torino*. 1747

Da vendere al Michelino

palazzina mobiliata di otto camere e giardino cinto da mura, vicino alla stazione. Recapito dal signor Massa, sul posto. C 1653

Agente di Casa estera cerca **volontario.** Mite onorario. Scrivere al N. **32 C 1797**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Avviso.

I proprietari di **ville, cascine e case** in Torino e territorio che desiderassero vendere i loro stabili, sono pregati di far recapito allo ***Studio Legale Albasio***, via Mercanti, n. 2, **Torino**, ove tengonsi molte ricerche. 1804

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per lucidare mobili, pavimenti e tutte cose senza fatica, a L. 3 50 il kg. — *Sconto ai rivenditori.* — Deposito presso la droghe ANDREA GROSSO, *via Lagrange, 47, Torino.* 1705

L. 25,000 al 6 0|0.

Una casa commerciale esportatrice di prim'ordine, la quale può dare le più ampie garanzie morali e materiali, desiderando ampliare d'urgenza gli affari d'esportazione, cerca imprestito di L. 25,000 al tasso del 6 0|0 netto. Per schiarimenti scrivere fermo in posta, Torino, al N. 2950. C 1708

Porta Palazzo - Casa Rovei

Costruzione recente, alloggi signorili, acqua potabile, gas. *Altra casa Rossi, borr. di Lanzo* appena fuori dazio, comodità tramvia, bella posizione, vari alloggi, camere, magazzini e botteghe, affittansi prossimo maggio. 1642

Soggiorno in Svizzera

D'affittare a 20 minuti da Ginevra VILLA di 18 membri elegantemente ammobiliati. Situazione elevata. Vista splendida. — Dirig. al sig. RIVENC a Champel presso Ginevra. 1801

Al Caffè del Teatro Balbo

Riapertura del Ristorante

coi nuovi proprietari

Fonsio Augusto e Damonso Vincenzo.

Colazioni a L. 2 25 — Pranzi L. 3 50 — Servizio alla carta a tutte le ore a prezzi modici — Puntualità ed esattezza nel servizio.

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza toglierlo, nè tramezzi, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 38, **Torino. PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

Avviso di proseguimento d'incanto.

Venerdì 21 corrente mese e giorni successivi, ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita dei mobili del Negozio da Confettiere e Liquorista in *via Santa Teresa, N. 1*, **Torino.**

Detti mobili consistono in: *Scaffale guernito di luci di specchi e banco a forma ferro di cavallo, il primo dello sviluppo di metri 13 per 3, ed il secondo di metri 6,70 per 0,90, banco a tavolato coperto di zinco 4no con fontana a colonna e recipiente sotto con serpentina pel ghiaccio, fornello per fare le caramelle, vetrina mobiletti, fornello di metri 5 per 3,50 con cristalli e vetrine laterali, meccanico per art. in granaglie per tende, contatore a 3 becchi, quinquè, bracci con riverbero, ecc., ecc., nonchè una quantità di*

Liquori, Sciroppi e Vini fini assortiti

tanto in bottiglie come in piccoli fusti di litri 10 e 15. Per contanti.

1800 SANQUERICO ETTORE, estimatore giurato.

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 interamente versato.

Sede sociale **Galleria Subalpina**, *piano primo.*

TERRENI DA VENDERE in **Borgo Dora**, in **Borgo Vanchiglia** e nell'**antica Piazza d'Armi.**

Mezzi di pagamenti — Facilitazioni ai costruttori — Costruzioni per conto. 1377

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali **FARMACISTI** a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai premiati Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Circolari, biglietti di visita e indirizzi inappuntabili

a L. 1 50 il cento, franchi in provincia.

Grande sconto ai negozianti.

Un vendere Macchine istantanee per biglietti di visita, ecc.

Rivolgersi a Monotti Giorgio, cartolaio, *barocchino piazza Castello, 26, TORINO.* 1703

PASTA CHINESE

meravigliosa, garantita per dare lucido a pavimenti, pavimenti alla veneziana, mobili, ecc. Con risparmio di spesa, di tempo e di fatica, senza il bisogno di spazzatrice, nè di cera, e con semplice pezzo di lana si ottiene un lucido brillante e duraturo. — Scatole di latta grosse, mezzane e piccole. — Dirigersi alla drogheria GARABELLI, angolo via Volta e corso Vittorio Emanuele, Torino. C 17.4

PILLOLE PARIGLINA

col **Joduro di Potassio.** — Depurano il sangue al sommo grado, e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole, L. 5; franco, L. 3. — Trovasi preparato il **Joduro di Potassio** in tanti pezzi di un grammo caduno. Flaconi saggiolati di 100 pezzi e decimi di 50. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. — Presso **G. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1444

Un giovane d'anni 35, serio, attivo, laureato in chimica e farmacia dalla Facoltà di Parigi, desidera entrare come

SOCIO

in una importante Casa di commercio di **vermouth, liquori**, ecc. Dispone di **50m.** lire.

Scrivere alle iniziali **H C 1779 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un giovane tedesco

che sa l'italiano, cerca **impiego** come **corrispondente** tedesco o **contabile.** — Ottime referenze. Scrivere alle iniziali **C 1743 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Room (and B. boarding)

wanted by a young Italian gentleman in a good English family. References given. Free propositions to P. DEFAOLI

C 1741 *ferma in posta.*

Arricciatore di Rhods

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'*Arricciatore Arricciatore* di *Rhods*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciuti e *frisés*. — In scatole di 6 ferretti L. 12, franco in tutta l'Italia. — **Ucelini e C.**, Milano, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 38

Eccellente vino

in pasto, **barbera e nostrana** da bottiglie del rinomato *Castello di Voglia*, produzione del sig. STELLA. **Corso Siccardi, 5.** C 1777

Vino uvaggio buona qualità

L. 24 il 1/2 ettolitro.

SCAVINO, via Principe Amedeo, 28 TORINO. C 1669

Sorbettiere

«La Celere»

d'ogni grandezza e prezzo, nel negozio cauallucci di

Carlo Sigismund

via Santa Teresa, 26, Torino e Milano. 1093

ASMA

SIGARETTI e GRIMAULT & C^ie

al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

8, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In **Torino**, *D. Mondo; Farmè G. Testa, S. Prato, Turisca.* 1695

Utilità, divertimento per signore ed operaie, macchinette per calze ed altri lavori in maglia, buone condizioni. — Via Nizza, n. 39, piano 2°. C 1661

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine** a gazzosa della Ditta **Deker e C.**, via Bunivo, n. 6. 513

PER una Casa di commercio in Torino: RICERCA di APPRENDIZZO che abbia fatto le scuole tecniche. Offerta a **M R 60**, *fermo in posta*, TORINO. Inutile presentarsi senza buone referenze. C 1766

VIRILITÀ

esaurita; debolezza degli organi genitali, di spina dorsale, di cervello e generale; perdita di memoria e di energia, perdite in ambo i sessi, sono ristorate e guarite anche nei vecchi e cronici dai globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali del *Dr Taylor*, adottati dal *Dr Dupuytren* all'Accademia francese, e di *miglior ricostituente* noto. Un grosso flacone L. 5 (per una cura), più 50 cent. se per posta dal concessionario **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Manforte, 6.

Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turin, Turinese, Giordano e S. Prato*; in **Ivrea** *Pasquini*; **Mondovì-Breo** *Busula.* 47

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Avviso ai Lattonieri e Meccanici Idraulici.

Presso lo Studio Legale ALBASIO, via *Mercanti*, 2, trovasi da rivendere una **fabbrica** di rubinetti accessori, con riguardevole clientela.

Domandate dappertutto i veri

COCCO DI CALABRIA

CERISETTA

Bevande rinfrescanti e digestive.

(Tutte le bevande digestive sono antieliotriche).

della Casa Fili MARCHIER & COMP. in PRIVAS (Ardèche).

Otto medaglie, un diploma d'onore, ammesso al **Congresso internazionale d'igiene a Torino 1882.**

Scatole da centes. **10, 30, 65**, L. 1 e L. 1 25.

Ai commercianti si vendono, con forte ribasso, originali astucci metallici contenenti 120 scatolette da cent. 10.

Attestati:

Laboratorio chimico municipale di Milano — Certificato d'analisi.

Il campione di **Cocco di Calabria** presentato per l'analisi qualitativa dal sig. Federico Calame, abitante a Chivasso, risultò **buono.**

Milano, febbraio 1885.

Il Direttore (firmato) DANESI.

Il capo dell'arma dell'esercito svizzero al sig. Federico Calame, Ginevra.

Coll'approvazione del dottore Ziegler, medico capo dell'esercito svizzero. Dietro le esperienze fatte nella vostra bevanda il **Cocco di Calabria**, lo ascrivo del pari **convinto della sua utilità** a uso delle milizie, e a sostegno della bevanda alcoolica.

Berna, 18 gennaio 1882.

Il capo dell'arma dell'infanteria (firmato) FEER.

Vendita all'ingrosso: FRED. CALAME & C. CHIAVENNA (Svizzera)

proprietari esclusivi del marchio di fabbrica per l'Italia e la Svizzera.

Al dettaglio: in **Torino**, presso D. MONDO, *via Ospedale*, 5 — COSTA, PAIRSA, OLIVERI, *piazza San Carlo*, 3 e 5 e *via San Tommaso e Barbaroux* — GIUSEPPE ROSSI, *via Garibaldi*, 32, ed in tutte le principali drogherie.

Bardonecchia.

Altezza 1300 metri sul livello del mare. Vicino alla Stazione.

Vari alloggi mobiliati *da affittare per la stagione estiva*, con cucina ed acqua potabile in casa.

Dirigersi: in **Torino**, via Roma, 27, ed in **Bardonecchia**, via Sommeiller, 17, dal portinaio. 1775

COLLEGIO COMUNALE FERRARI-AGGRADI

in PIETRA LIGURE

Prospiciente la marina, con palestra ginnastica e biblioteca. Scuole **elementari, tecniche, ginnasiali**, preparatorie all'**Accademia navale e militare.** Professori esclusivi del Collegio. Pensione fissa annua in L. 300, spese L. 30. — Si accettano alunni pel 2° semestre e vacanze, nelle quali godono del beneficio dei bagni di mare. Preparazione agli esami di ammissione a Livorno e Modena. Programmi e schiarimenti al Direttore Professore **Ferrari-Aggradi.** 1363

La più antica ed accreditata fabbrica

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di **cemento** diametro metri 0,04 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	»	0,10	»	2 25 —
—	—	»	0,16	»	3 — —
—	—	»	0,18	»	3 50 —
—	—	»	0,22	»	4 — —
—	—	»	0,25	»	4 75 —

Apparecchio completo per canali inodori. Sistema *Regier e Molin* di Parigi, a L. 85.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica GIUS. CERRANO e C^, Oneglia Monferrato, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ACQUISTO avv. SECONDO

COMMENTO

ALLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA

23 gennaio e 7 maggio 1882

CORREDATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle circolari ministeriali

COL TESTO

del R. decreto 26 gennaio 1882, della Legge sulle incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la verificazione delle elezioni e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di

Modelli e Formulario relativi.

Un vol. in-8° — **Lire Quattro.**

BORSE e COMMERCIO

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 16 maggio — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'anmento barometrico continua su quasi tutto il continente (12 mm. a Brest, 6 a Madrid e Berlino); però le temperature delle burrasche si approssimano alle Isole Britanniche e le correnti fra ovest e sud-ovest dominano sul versante nord-ovest d'Europa. Il massimo della pressione barometrica trovasi nella Spagna (M. drid 772 mm.). La temperatura si è ancora in generale leggermente abbassata.

Un violento ciclone è passato sopra Madrid la sera del 1 maggio. Molte case sfondate, 31 morti, 109 feriti e 10,000 alberi schiantati.

Italia — 16 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro notabilmente salito, specialmente al nord, diverse piogge con qualche temporale sull'Italia superiore, venti sbalzanti forti del 2° quadrante al nord e centro, temperatura diminuita nell'Alta inferiore. Stamane cielo sereno o nuvoloso, venti deboli e freschi del 4° quadrante. Barometro a 763 mm. al nord, a 765 a Roma e Lecce, a 767 a Zurigo, Portotorres, Palermo. Mare agitato o mosso.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 16 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Riparanda	+16.0	+ 5.0	Madrid	+18.6	+ 6.7
Stoccolma	+11.0	+ 2.0	Lisbona	+17.0	+10.0
Christiansund	+10.0	+ 5.0	Trieste	+27.0	+11.0
Copenaghen	+12.0	+ 7.0	Venezia	+18.5	+10.6
Valentia	+13 3	+ 9 4	Milano	+20.9	+11.1
Varmouth	+11.1	+ 8.3	Torino	+20.6	+10.2
Bruxelles	+12.2	+ 5.1	Moncalieri	+19.0	+ 9.4
Amburgo	+12.0	+ 6.0	Genova	+18.2	+13.2
Cassel	+13.9	+ 4.0	Firenze	+17.0	+10.0
Breslavia	+19.0	+ 9.0	Roma	+20.0	+11.5
Cracovia	+17.3	+ 9.0	Napoli	+ 7	+13.2
Pietroburgo	+21.0	+ 9.0	Cagliari	+23.0	+12.0
Vienna	+15.0	+ 5.0	Palermo	+22.7	+ 9.1
Berna	+12.6	+ 5.0	Messina	+20.0	+11.7
Parigi	+13.6	+ 4.8	Costantinopoli	+21.0	+17.0
Perpignan	+16.5	+ 7 2	Algeri	+22.0	+17.0
Lione	+14.0	+ 5.7	Tunisi	+24.0	+14.0
Nizza	+21.0	+10.0	Biskra	+32.0	+16.0

V. F. Roma.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 18 maggio.

Altezza barometrica in mm. 327 sopra il livello del mare.

9 ant. 745.6 — 3 pom. 744.7 — 9 pom. 745.0

Temperatura centesimale all'Aperto in gradi centesimali:

+16 8 — +20.6 — +13.0

Tensione del vapore in millimetri:

10.8 — 8.8 — 9.7

Umidità relativa in centesimi:

86 — 47 — 64

Vento: SE deb. — calma — calma

Stato atmosferico:

a. p. m. — a. p. m. — p. a. m.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: min. +11,8, mass. +21,7.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 19: +12.8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 20 maggio 1882.

Nascere del Sole 4,45 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,45.

Nascere della Luna 10,1 sera. — Meridiano 1,56 matt. — Tramonto 6,48 matt. — Giorno della Luna 17.

BORSE e COMMERCIO

maggio	15 Genova	17 Milano	18 Firenze
Rendita italiana cont.	98 87	98 85	98 85
» » f.c.	98 92	98 90	— —
» » (1-0-0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2438 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	949 —	— —	946 25
» Ferrovie Merid.	711 —	710 —	711 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	318 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	561 50	559 559 50	561 25
» Ferr. nord Milano	— —	240 —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1150 —
» Banca Gen. Roma	— —	628-30	— —
» Lanificio Rossi	— —	1193 —	— —
» Lanif. Cappiello	— —	327 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	295-98 50	— —
» Società Rubattino	— —	358-55	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	93 90
Az. Rend. Mon. Firenze	— —	— —	— —
» Unione Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 47	— —	25 18 5
» » lett.	25 28	— —	25 18 5
» Parigi - vista	100 12 17	— —	100 25
» lette	100 17 22	— —	— —

Firenze, 18		Torino, 18	
Mobiliare	483 40	Mobiliare	485 —
Lombarde	108 10	Austriache	207 —
Banca Anglo-Austriaca	115 25	Lombarde	108 50
Austriache	223 —	Cambio su Londra	25 32
Banca Nazionale	180 —	Rendita Italiana	98 25 30
Napoleoni d'oro	10 04 5	Meridionali	— —
Argentoli Hamburgo	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 25	Rendite Turche	15 30
Lots italiani	58 00	Prestito Russo	102 —
Cambio su Londra	126 81	Prestito orient. Gamp.	62 15
Rendita Austriaca	85 45	Argent. per sulf.	200 50
Id.	15 22	Dopo Borsa	484 50
Cabenbank	99 25	Id.	208 50
Rendita Austr. carta	115 75	Id.	191 —

Londra, 18		Londra, 18	
Consolidato inglese	101 7/16	Consolidato inglese	101 9,16
Rendita italiana	98 1/8	Rendita italiana	97 7/8
Spagnuolo	58 9/16	Argento fino	44 3/4
Turco	15 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	16,000
Egiziano del 1881	89 3/8		

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 18 maggio.

La situazione non si è punto modificata dall'ultimo nostro bollettino. — Vi è stato un momento in cui sembrava che la domanda volesse estendersi maggiormente, ma questa miglior disposizione non ebbe seguito, e la settimana chiude nella più perfetta calma con prezzi nominali.

La fabbrica dà a vedere che è poco soddisfatta delle commissioni ricevute finora, e sentendosi di nuovo sprovista padrona della situazione, si dimostra indifferente a tutte le proposte che le vengono sottomesse, nella speranza di poter più tardi risparmiare sui prezzi; questo contegno passivo da parte del consumo desta serie inquietudini nei detentori, poichè tutte le speranze d'un rialzamento degli affari van via svanendo ogni giorno, anche la mia che le notizie sull'andamento dei bachi promettono un buon raccolto.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dall'8 al 15 maggio.

Zuccheri agni 100 kil.

Cr. Gundal. L.	45	a	46	Raf. Garn. L.	48	a	50	—
Id. 2a gall. »	43	a	44	Raff. n. civ. »	116 50	a	117	—

Mercato continuamente in calma, perchè le notizie dei mercati d'Europa regolatori sono in continuo ribasso. Domanda regolare per le qualità ordinarie.

Caffè agni 50 kil.

Guatimala L.	51	a	60	Rio Inviato L.	60	a	70	—
Bahia »	38	a	42	Id. naturale »	44	a	52	—
Portor. 1a q. »	90	a	95	Guamica »	46	a	50	—
Id. assortito »	78	a	80	S. Domingo »	47	a	50	—
Id. scadente »	70	a	72	Sant. verde »	58	a	66	—
Moka »	110	a	115	Id. assortito »	50	a	52	—

Continua più che mai la fermezza delle quotazioni, ma la domanda da parte del consumo è quasi cessata. La mancanza di qualche importanza furono per le qualità Bahia e Guatimala.

Spiriti in cask agni 100 kil.

Napoli gradi 90|91	L.	217	—	a	218	—
Americani gradi 93|94	»	225	—	a	225	—
Germania gradi 95|96	»	232	—	a	234	—
Rhum inglesi e Francesi	»	150	—	a	250	—

Mercato con assenza affari d'importanza, prezzi in calma.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	23	—	a	—	—
Newcastle Hasting's Hartley	»	23	—	a	—	—
Cardiffe prime qualità	»	24	—	a	—	—
Coke Garesfield	»	31	—	a	—	—
Id. da gaz inglese	»	—	—	a	—	—

Il prezzo dei carboni è sempre sostenuto senza la tega fatta tra gli armatori inglesi, che ha per base un nolo non inferiore a 10 scellini per Genova. Come se questo non bastasse, s'aggiungono le quarantene, le quali incagliano assai il commercio.

Metalli agni 100 kil.

Ferro nazionale Pra	L.	21	—	a	21 50
Piombo Portonale tm. Gen.	»	34	50	a	35	—
Ghisa Scozia	»	7	—	a	—	—

Mercato senza alcun movimento interessante, ed i prezzi si mantengono invariati.

Petrolio (solvare di dazio).

Per Pensylvania: In barili da L. 30 — a 30 25 — In casse da L. 6 30 a 6 35 — Petrolio dal Caucaso in barili da L. 19 a 19 25 — Benzina in casse L. 28 a 30.

Il mercato segnita stazionario con affari limitati ed a prezzi invariati.

PORTO MAURIZIO, 15 maggio.

Olii ed oliveti. — Tanto l'allevatura quanto il frutto non possono trovarsi in migliori condizioni, e quest'ultimo sempre più sano (esso propriamente considerato) resta fortemente attaccato alla pianta e non cade se non vien fatto cadere per opera dell'uomo.

Il liquido presentemente è di qualità squisita, ma il suo prezzo, quantunque sensibil all'aumento, trovasi sempre molto inferiore al corrente.

Prezzi correnti:

Sopraf. vecchi L. 130, 135, 170 — Detti nuovi scelti L. 125, 128, 140 — Id. andanti L. 115, 118, 118 — Olive L. 60, 70, 71 — Lavati L. 60, 65, 68.

CARMAGNOLA, 13 maggio. — Risi stiol. Frumento L. 18 50 — 200 Segale 11 00 — 40 Avena 9 10 — 250 Meliga 10 40 — 120 Riso 25 12 — 2000 mir. Patate 1 00 — 6000 Castagne fresche 0 00 — 2000 Castagne secche 2 00 — 10 Buoi e manzi 1ª qual. 7 50 — 80 Id. 2ª q. 6 50 — 30 Vitelli 1ª qual. 7 50 — 160 Id. 2ª qual. 6 50 — 180 Giovenche 6 00 — 70 Maiali 00 00 — 50 Maiali da latte per capo 10 50 — 2000 mir. Canapa greggia 0 00 — 000 Id. lavorata (tela) 0 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 1500 Carbone 0 00 — 100 Olio d'oliva 1 00 — 000 Triteglio 00 00 — 50 Duttero 1ª qualità 16 50 — 100 Id. 2ª qualità 15 50 — 000 Uva 00 00 — 2000 Bozz. uova 0 00.

Tassa del pane e della carne dal 13 al 19 maggio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qualità o pane fino non eccedente il peso di un etto. 0 34 — Pane fino eccedente il peso di un etto. 0 29 — Id. Campagna 0 26 — Id. bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. Id. 2ª q. 1 00 — Id. di bue e manzi 1 25 — Id. [illegible] e giovenche 0 00 — Id. vacche 0 70.

SAVIGLIANO, dal 10 al 15 maggio. — Frum. 1ª q. L. 18 00 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Riso 33 00 a 00 00 — Granoturco 1ª q., 9 75; 2ª q., 00 00 — Segale 12 61 a 00 00 — Vino 1ª q., 64 00 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Fave 1ª q., 0 40 al chilogramma; 2ª q., 0 27 — Farina di frum. 1ª q., 0 55; 2ª q., 0 40 — Farina di granoturco 0 39 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 65; 2ª q., 0 00 — Carne di vitello 1 37 a 00 00 — Carne di bue 1 18 a 00 00 — Burro 1 65 a 00 00 — Lardo 1 05 a 00 00 — Uova 0 50 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 20 a 00 00 al mirigr. — Legna forte a dolce 0 28 a 0 21 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 82 a 00 00 — Paglia 0 67 a 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

CHIVASSO, 13 maggio. — Frumento 1ª qual. L. 18 22 a 18 30 — Id. 2ª qual. 17 27 a 17 64 — Meliga nostrana 1ª qual. 11 08 a 15 25 — Id. 2ª qual. 10 10 a 11 40 — Pignolatto 1ª qual. 13 63 a 17 10 — Id. 2ª qual. 12 89 a 13 10 — Segale 1ª qual. 12 14 a 17 20 — Id. 2ª qual. 11 28 a 12 25 — Avena 1ª qual. 7 51 a 12 50 — Id. 2ª qual. 7 29 a 12 10 — Riso bianco 1ª qual. 23 95 a 32 10 — Id. 2ª qual. 22 34 a 29 40 — Miglio 11 28 a 16 25 — Fagiuoli bianchi 17 78 a 25 10 — Id. colorati 15 45 a 17 50 — Farina di frumento marca R. 00 00 a 31 25 — Id. C. 00 00 a 29 25 — Paste scevole 00 00 a 62 50 — Id. fine 00 00 a 50 00 — Legna forte